

**Varsavia: la minaccia di Bonn
al centro della discussione.**

A pagina 11

PER SUPERARE LA CRISI EDILIZIA NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ E DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Forte protesta operaia a Roma

Come far bere il cavallo

LO SCIOPERO dei centomila operai della Capitale è riproposto ieri, in tutta la sua urgenza e drammaticità, non solo a Roma ma a tutta l'Italia, il problema dell'edilizia, come problema specifico di uno dei settori più colpiti dalla crisi, dalla stagnazione produttiva e dai licenziamenti, e come problema generale della ricerca dei punti nevralgici di un intervento immediato volto a incidere, con effetti diretti ed effetti indotti, su tutto il livello dell'occupazione e della produzione.

Anche se l'edilizia non ha più l'identico ruolo nel passato, come primo e unico fattore di riattivazione del ciclo economico, essa resta — e resta soprattutto in un paese come l'Italia con certe caratteristiche del mercato del lavoro e con il fabbisogno grande che esso ha di case, di scuole, di ospedali, di attrezzature civili — uno dei nodi fondamentali, uno dei punti nevralgici e decisivi di una politica di sviluppo e di occupazione. E tanto più essa assume ali caratteristiche, in un quadro pur diverso da quello di una volta, quanto più il discorso attorno allo sviluppo economico voglia qualificarsi in base ad una cala di scelte diverse da quelle che hanno regolato finora il nostro sviluppo.

L'aver riproposto, dunque, all'attenzione di tutte le forze politiche, in termini imperiosi e urgenti, il tema dell'industria edilizia significa aver sollevato un problema di generale portata e di generale levigatura politica...

Vero è che al riconoscimento di ciò sono giunti stanno giungendo, per altre vie, anche forze inverse dalla classe operaia e quegli stessi che, in nome dei «due tempi», hanno sabotato e accantonato ogni serio discorso sull'industria edilizia e sul rapporto tra problema dell'edilizia e problema delle re. La coincidenza tuttavia non deve trarre in inganno. In certe posizioni c'è indubbiamente, vogliano augurarcelo, anche il riconoscimento automatico di gravi errori commessi. C'è però anche il tentativo, dietro la motivazione dell'urgenza, di rinunciare ancora una volta i problemi di fondo e di fare dell'edilizia puramente e semplicemente, ammesso che sia possibile, il fattore di rilancio del vecchio meccanismo di accumulazione, fondato su un sviluppo di rendita, profitto e sopraprofitto, sui margini concessi dal sottosalaro all'arretratezza tecnologica e organizzativa.

ON. LA MALFA ha senz'altro ragione, quando scrive che «per l'industria edilizia privata, pesa a troppo tempo sul mercato l'incognita della legge urbanistica che... dovremmo consentire al governo di fare approvare subito con mandato di estrema urgenza...». Ma ha torto, quando per «consentire» questo (consentirlo a chi? al ministro Mancini? al ministro Colombo?) sembra voler invitare tutti a dimenizzare le divisioni, le battaglie politiche contro e tuttora in corso a proposito della legge urbanistica e dare un mandato in bianco a quel governo che per ostacolare il corso della legge urbanistica non ha esitato a coinvolgere se stesso e il centroministro in un processo di continua degradazione, sempre ammesso, naturalmente, che l'on. La Malfa noi si parli della stessa cosa e cioè di una legge urbanistica che liquidi la rendita e dia nuovo slancio alla speculazione sulle aree, ma ad una industria moderna ed efficiente.

Perché questo è il punto. Non basta far presto, anche se il prezzo conta. Conta di fronte ai problemi della casa, conta di fronte alle previsioni relative al tasso di sviluppo della produzione, conta di fronte centinaia di migliaia di edili, di disoccupati in genere. Occorre anche far bene. Perché intervenire tale, intervenire sulla base di un compromesso con la rendita, significa non solo pagare certo quanto si può ottenere con dieci, ma significa anche dar logo a investimenti improduttivi, spingere a una nuova corsa verso «beni rifugio» anziché favorire gli investimenti produttivi.

E presto, del resto, si può fare senza deleghe in

Luciano Barca

(Segue in ultima pagina)

Rapacki il 23 a Roma Si incontrerà con Moro

La Presidenza del Consiglio ha confermato ieri sera che il ministro degli esteri polacco Adam Rapacki soggiungerà per tre giorni in Italia durante il suo progetto di viaggio in Iran. La notizia era già circolata nel pomeriggio nella capitale polacca. Rapacki, lunga in Italia domenica prossima, 23 gennaio.

La presidenza del Consiglio ha anche informato che Rapacki avrà colloqui con il presidente del Consiglio del

ministri e ministro «ad interim» per gli affari esteri, on. Aldo Moro, e con altri esponenti governativi. In particolare — si informa — lo incontrerà in un incontro a colloquio rivolto da Moro all'ospite polacco.

Adam Rapacki ripartirà da Roma il 25 gennaio e prima di raggiungere Teheran, o forse durante il viaggio, di ritorno in Polonia, dovrebbe far sosta ad Ankara per colloqui con i dirigenti turchi.

Silverio Corvisieri
(Segue in ultima pagina)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 19 / Mercoledì 20 gennaio 1963

DOMENICA 24 GENNAIO

numero speciale
dell'Unità

Una grande inchiesta su

«I comunisti nel 1965»

La Federazione di BERGAMO diffonderà 4.500 copie; MANTOVA supererà l'obiettivo con 11.000 copie; VITERBO, FROSINONE e RIETI raggiungeranno l'obiettivo; BRESCIA diffonderà 10.000 copie; CREMONA 6.500; LECCO 2.500; ENNA e SIRACUSA raggiungeranno l'obiettivo.

Londra

Churchill alla fine

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19
L'attesa a Hyde Park Gate sta concludendosi: Churchill si avvicina alla fine. Le condizioni del paziente si sono notevolmente aggravate nelle ultime ore. Sorprendente è la resistenza che il suo organismo ancora oppone e la vitalità davvero incredibile di cui fa mostra. Dopo i bollettini medici di ieri che, indicando l'assenza di ogni mutamento nella situazione, confermano di fatto l'inarrestabile avanzata del male, oggi si è avuto un drammatico sviluppo quando, alle tre del mattino, lord Moran è stato improvvisamente richiamato al capezzale di Sir Winston. Per un attimo è sembrato che la quinta giornata di agonia, dovesse rapidamente terminare prima dell'alba.

Il vecchio medico personale di Churchill, un paio d'ore dopo, faceva pervenire ai giornalisti, che non si sono mai allontanati dalle vicinanze della porta numero 28, questo messaggio: «Non c'è niente di imminente». Lord Moran aggiungeva anche una tempestiva esortazione ai rappresentanti della stampa e dei mezzi di comunicazione perché finalmente si disperdessero per dare modo, soprattutto a Lady Churchill, di prendere sonno e riposarsi, in previsione delle difficoltà ore che l'attendono.

Nella tarda serata, alle 22,21 lord Moran — che era tornato al capezzale dell'infarto per una visita di circa 30 minuti — ha letto l'ultimo bollettino della giornata. Esso dice: «Sir Winston ha dormito per tutto il giorno e fino da questa mattina non si sono riscontrati mutamenti apprezzabili nelle sue condizioni. Un altro bollettino sarà diramato domani mattina». Lord Moran ha rinnovato l'invito ai giornalisti e alla folla a sgombrare la strada davanti all'abitazione dell'infarto.

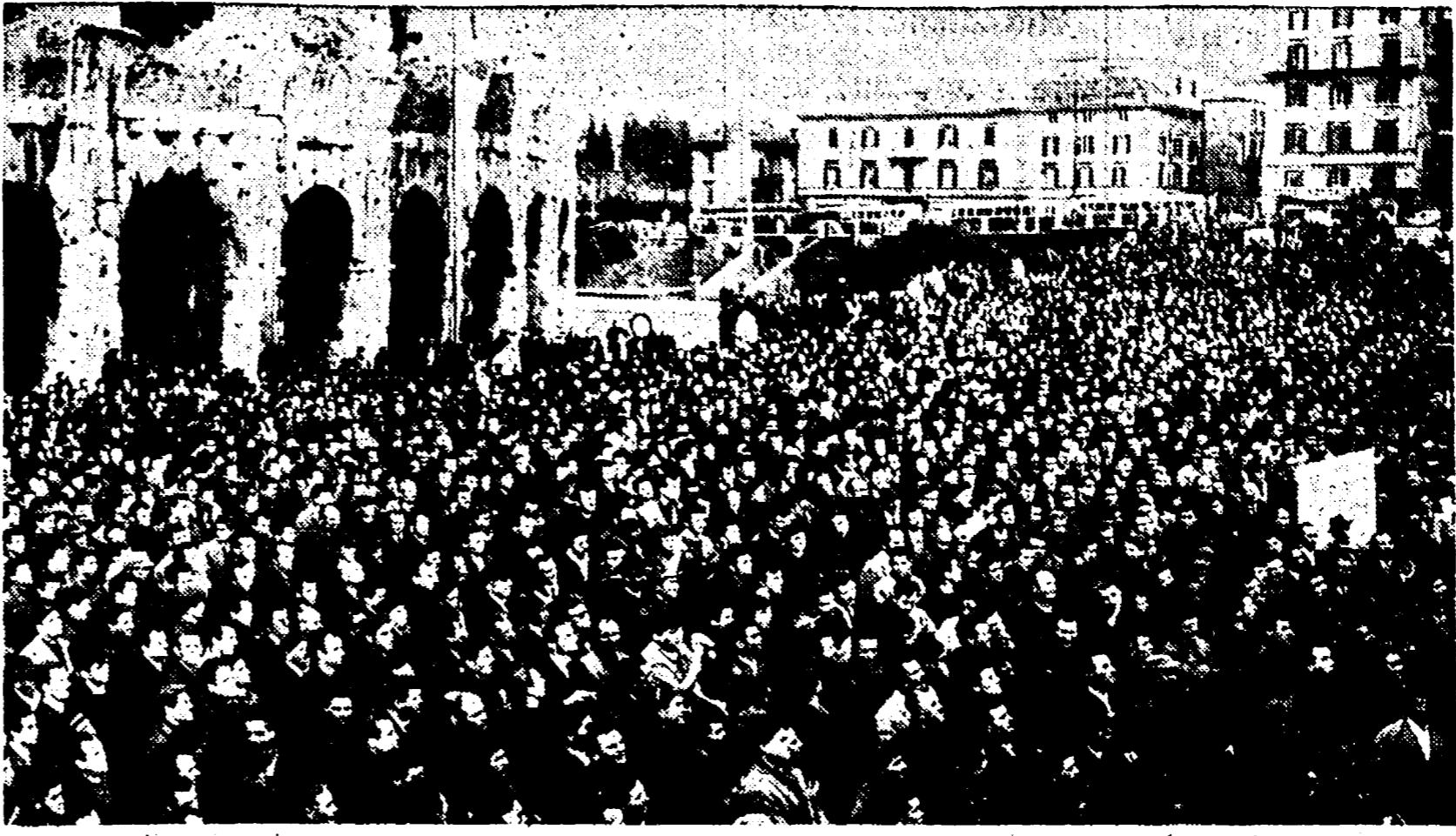
Hyde Park Gate è un vicolo cieco di una ventina di metri di profondità sul versante meridionale del più grande parco di Londra: da venerdì è assediato dalle autovetture dei reporter, ostruito dagli autocarri dei parchi elettrogeni, ingombro da decine di cavi, collegato «in diretta» con gli studi TV della rete nazionale. La morte dell'uomo che la Gran Bretagna considera «il più grande inglese contemporaneo» è avvenuta letteralmente accanto all'arco dei pini per le cimeli e i flash dei fotografi.

Delle tre generazioni che i novanta anni di vita di Churchill idealmente riassumono, l'ultima è quella che si è abituata a fare di ogni avvenimento, molto compresa, uno spettacolo pubblico. Il senso di altezza che gli obiettivi impossibilmente realistici immaginati è del resto riflesso in tutte le altre manifestazioni della vita nazionale che vengono per il momento mantenute in uno stato di sospensione.

Il Parlamento ha riaperto oggi i battenti dopo la pausa natalizia ma, per un tacito accordo fra governo e opposizione, si è rinunciato a dare fuoco alle polveri della polemica che in diversi settori e principalmente in quello economico (col previsto ma non avvenuto lancio della campagna per le esportazioni) si preannuncia assai vivace. Alla Camera dei Comuni i lavori si sono oggi inaugurati con una preghiera per Sir Winston...

Nella cappella del Parlamento, St. Margaret, l'arcivescovo di Canterbury ha esordito con queste parole: «Mentre siamo oggi qui riuniti i nostri pensieri vanno ad un grande uomo e alla sua famiglia». L'arcivescovo ha esortato i presenti a pregare per Churchill «nel momento in cui egli affronta la morte».

La Regina è trattanto rientrata a Londra dal castello di Sandringham, nella regione nord-orientale del Norfolk. Lord Avon (Anthony Eden) e sua moglie, che è nipote di Churchill, hanno fatto ritorno da Bernuda. Leo Vesti



Migliaia di edili e di operai delle industrie collegate all'edilizia romana hanno partecipato alla grande manifestazione al Colosseo. Nella foto: un aspetto della folla durante il comizio.

Di fronte al ritardo nella soluzione della questione degli Esteri

Il problema del governo sollevato alla Camera

Probabilmente il 31 gennaio - Il 30 in sciopero i 140 mila delle Poste
Preti smentito dagli statali - La lotta nelle Dogane

Hanno scioperato i lavoratori dei cantieri e di tutte le industrie collegate all'edilizia - Manifestazione al Colosseo - La lotta proseguirà

Lotta operaia di massa a Roma contro il blocco salariale, per superare la crisi dell'edilizia e imporre una nuova politica della casa. Migliaia di lavoratori hanno manifestato ieri al Colosseo nonostante il freddo intenso, il vento pungente e un cielo minacciiosamente coperto di nubi. Insieme agli operai che a mezzogiorno avevano abbandonato cantieri, fornaci, cave, vetrerie, cementifici, falegnamerie, fabbriche che producono macchinari e materiali per l'edilizia, erano in piazza le maestranze che da 37 giorni occupano la Fiorentina e quelle della Milatex in lotta da 68 giorni; c'erano anche molti disoccupati e cittadini alle prese con il sempre più grave problema dell'affitto e della casa.

Il compatto sciopero e l'passionata manifestazione — che iniziano la nuova «verità» per un piano organico di riforme e di provvedimenti immediati — hanno confermato che la tradizionale e ben nota combattività degli edili romani e dei lavoratori delle industrie collegate all'edilizia non è stata sfacciata dal pesante attacco padronale. Durante e dopo il comizio s'è anzi fatta sentire una forte pressione perché i tempi della lotta siano intensificati in modo da arrestare la crisi prima che sia troppo tardi e da sconfiggere il padrone della crisi si servire come di un'arma per intensificare lo sfruttamento, ricattare i lavoratori e premere sul governo.

Ai 14 della Colosseo era affollato dagli stessi edili che per tre anni consecutivi — '62, '63 e '64 — si sono coraggiosamente battuti prima per portare a livelli meno miserevoli le retribuzioni, poi per stroncare le provocazioni dei costruttori (si ricordi la grande battaglia contro la serrata proclamata e subito ritirata dall'ACER, che costò il carcere a 33 lavoratori) e infine per riorganizzare l'edilizia nell'interesse della collettività e contro le pretese degli speculatori; insieme agli edili c'erano i cavatori di Villalba e di Tivoli che l'anno scorso hanno scioperato per 47 giorni e che hanno respinto l'accordo «congiunturale», i fornaci venuti da Monterotondo dove nel '64 sono state occupate due fabbriche, i cementifici di Colferro, Civitavecchia e Guidonia (Italcementi, Segni-BPD, Marchino); una prolungata ovazione ha accolto il corteo degli operai della Milatex e della Fiorentina. Su decine e decine di cartelli e sugli striscioni erano scritte le parole d'ordine della manifestazione: i fischietti ritmavano la protesta operaia. Rispetto ai comizi di un paio di anni fa si notava qualche differenza: ieri c'era un clima più teso, come se tutti si rendessero conto delle difficoltà oggettive della situazione e insieme dell'assoluta necessità di modificare la situazione stessa; forse sarà stato anche per il tempo inclemente ma nei volti lividi, nelle grida che sottolineavano

la riforma della pubblica Amministrazione le segreterie delle Federazioni statali della CGIL, CISL e UIL hanno diffuso un comunicato nel quale, fra l'altro, è detto che «in relazione agli schemi di disegni di legge riguardanti il riordino dei ministeri e delle carriere che sarebbero stati concordati con i sindacati, si informa che tali problemi hanno formato oggetto solo di scambi di idee sul piano tecnico». La nota aggiunge che i sindacati si riservano di esaminare tali documenti in seno ai propri organi dirigenti.

Viene così amentita la lunga nota, lapidata dal ministro Preti e diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale tutto era già nell'atto.

E' confermato lo sciopero unitario dei 30 mila dipendenti dei monopoli di Stato per mercoledì 27. Questi lavoratori rivendicano la riduzione dell'orario e la adozione della settimana corta. Dal canto loro Dirat e Sindacato autonomo hanno confermato la propria decisione di lotto.

A destra, la ministra delle Finanze ha fornito ampie assicurazioni circa la corretta applicazione delle norme per la corresponsione delle «Indennità commerciali» ai doganali periferici, cioè all'assoluta maggioranza del personale. Pertanto, il sindacato CISL ha sospeso lo sciopero che doveva avere inizio stamani, al quale, come è noto, il sindacato della CGIL non aveva aderito.

Dopo il rinvio della ratifica degli accordi italo-elvetici

Gravi misure in Svizzera contro l'emigrazione italiana

Solo gli emigranti che saranno muniti di una «garanzia di permesso di soggiorno» potranno varcare le frontiere — Le tesi di certi circoli razzisti fatte proprie dalle autorità di Berna

BERNA, 19 Confederazione si propongono di riappiattire e eliminare i diritti di cittadinanza dei cittadini italiani, compiere una selezione «qualitativa» e carattere soprattutto

ultime rilascieranno il permesso di soggiorno che sarà inviato ai consolati che a loro volta si consigliano di fare.

Il governo svizzero ha quindi deciso alle pressioni provenienti dalle organizzazioni par-

tite e persino sindacati che negli ultimi mesi hanno svolto una violenta campagna contro l'immigrazione degli stranieri.

In sostanza i nuovi provvedimenti non soltanto impediscono agli emigranti italiani di cercare un'occupazione nelle industrie elvetiche, ma permet-

tono di rinnovare i contratti di lavoro.

Annunciando queste nuove

norme sull'immigrazione dei lavoratori italiani, il governo

svizzero ha precisato che a partire dal 15 febbraio attualmente gli operai italiani che entro

la Svizzera s'arricchiscono della

«garanzia del permesso di soggiorno» verranno immediatamente espulsi.

Un analogo provvedimento era già

in vigore fin dal 1961 per i lavoratori turchi, algerini e di altri paesi africani ed asiatici.

Ma la procedura imposta riguarda fin troppo chiaramente gli stranieri che entrano in Svizzera.

Due anni fa era stata estesa alle autorità governative della cantonalità in Svizzera. Queste

del francesi: questi ultimi, comunque, rappresentano fra gli immigrati una aliquota trascurabile.

Il governo svizzero ha quindi deciso alle pressioni provenienti dalle organizzazioni par-

tite e persino sindacati che negli ultimi mesi hanno svolto una violenta campagna contro l'immigrazione degli stranieri.

In sostanza i nuovi provvedimenti non soltanto impediscono agli emigranti italiani di cercare un'occupazione nelle indus-

trie elvetiche, ma permet-

tono di rinnovare i contratti di

lavoro.

Anche autorevoli organi di

stampa hanno in questi ultimi

tempi affermato che bisogna

supplire a questo problema

impedire il libero

trasferimento dei italiani e, insieme, anche

degli austriaci

(Segue in ultima pagina)

La DC pretendeva di imporre il suo programma

A Torino rottura delle trattative per il centro sinistra

Un comunicato della Segreteria del P.C.I.

Appoggio alla lotta del popolo sardo

Convocato a Cagliari per il 5-6-7 marzo un Convegno nazionale sul tema: «Autonomie regionali e programmazione democratica dell'economia per la rinascita del Mezzogiorno e il progresso d'Italia»

La Segreteria nazionale del PCI, nel quadro di un esame della situazione politica, economica e sociale delle regioni meridionali e insulari, ha deciso, insieme con una delegazione del Comitato Regionale sardo, i problemi dell'autonomia regionale e della rinascita della Sardegna. In relazione all'attuazione del Piano previsto dalla legge approvata dal Parlamento nazionale nella primavera del 1962 (legge 588) e alla elaborazione, in corso, da parte della Regione, del primo programma quinquennale 1965-69.

Grande, principalmente alla lotta politica e di massa e all'azione parlamentare comunista nella primavera del '62, e cioè nella prima fase delle politiche di centro-sinistra, il movimento democratico e autonomista aveva raggiunto una piana vittoria conquistando una legge nazionale di attuazione del disposto costituzionale contenuto nell'art. 13 dello Statuto speciale, il quale impegna lo Stato, con il concorso della Regione, a disporre un piano organico per promuovere la rinascita economica o sociale della Sardegna.

Dal sostanziale accoglimento di questo principio deriva il generale valore di conquista autonomista o di preconcetto valido anche sul piano nazionale di quella legge, nella misura in cui essa fa della Regione la protagonista della programmazione. Gli sviluppi negativi e la degenerazione della politica di centro-sinistra, hanno determinato successivamente un quadro profondamente sfavorevole alla realizzazione del primo esperimento nazionale di una programmazione regionale e democratica.

I due anni trascorsi dalla emanazione della legge 588 hanno infatti provato come sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del Governo nazionale, sia mancata la volontà di procedere alla sua piena attuazione.

Lo dimostra il fatto che il Piano generale e i primi programmi esistenti, elaborati parallelamente nelle più potente violazione delle norme della legge nazionale, più in genere, della autonomia regionale, non sono stati attuati.

La lotta in corso in Sardegna rappresenta un momento importante della lotta più generale per la conquista di una programmazione democratica. L'esito di questa lotta, che si combatte in Sardegna su un terreno assai concreto ed avanzato, interessa le popolazioni meridionali e tutto il Paese.

La lotta unitaria delle classi operaie e contadine, delle forze intellettuali, della gioventù e delle larghe masse femminili per la conquista delle autonomie regionali e per una programmazione democratica che trovi nelle Regioni centrali e settentrionali. Essa rappresenta il contributo decisivo e rivoluzionario che la classe operaia e i lavoratori meridionali, insieme a tutte le forze sinceramente democratiche ed autonomiste, possono dare alla causa del rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

La responsabilità di ciò riguarda, in primo luogo, sulla Democrazia cristiana, che detiene la maggioranza assoluta nel Consiglio Regionale, ma si estende anche al Partito Sardo d'Azione e al PSDI, i quali, incapaci di contrattarne lo strutturato politico o di sottogoverno, le hanno fornite in questi anni la copertura autonoministica e sociale.

Il mancato avvio della programmazione nazionale, l'assenza di un Piano di interventi del Ministero delle Partecipazioni statali in Sardegna, non possono pertanto costituire l'alibi dietro il quale la D.C. e i suoi alleati sardisti e socialdemocratici possono sperare di nascondere le loro responsabilità. Tutto ciò minaccia di ridurre il Piano di Rinascita ad un modesto piano parziale e di trasformarlo in un espediente di sovraffondazione dell'isola al dominio dei gruppi monopolistici italiani e stranieri.

Contro questo tentativo e contro il parallelo processo di ulteriore degradazione dell'economia dell'isola, a seguito del quale nel corso di questi anni, e ancora nel 1964, è continuato il pesante flusso della emigrazione, l'aumento della disoccupazione, del numero dei lavoratori licenziati

Una dichiarazione del compagno Ugo Pecchioli

Raggiunto l'accordo

Terni: giunte PCI-PSI-PSIUP alla Provincia e nei comuni

Sindaco dc eletto a Napoli — A La Spezia nessun accordo fra DC e PSI

Difficoltà per la nuova amministrazione di centro-sinistra a Cagliari

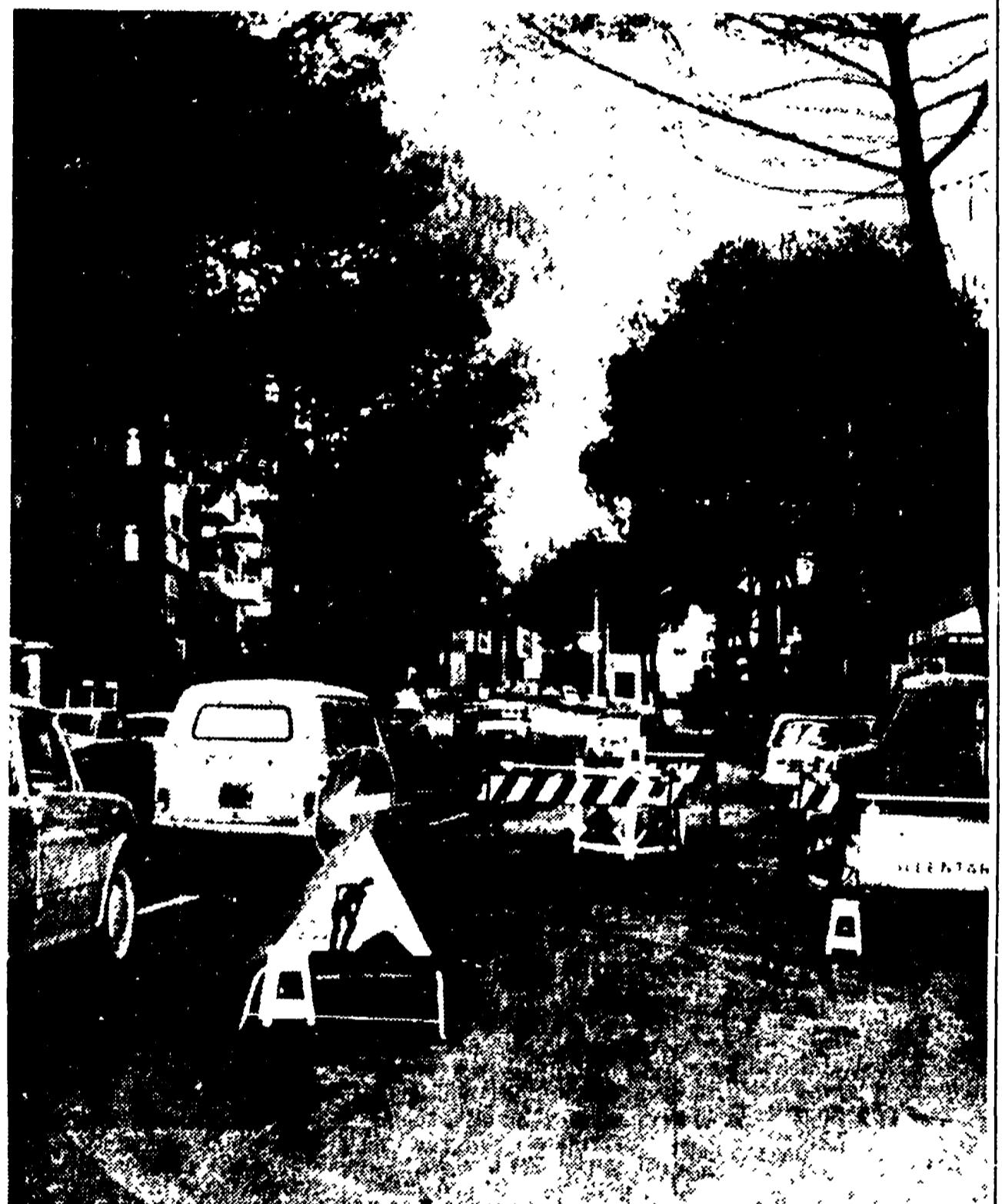
TORINO — La trattativa tra i tre partiti del centro sinistra, per la formazione della giunta, sospesa sabato scorso ad iniziativa della DC e del PSDI, è finalmente venuta riformata. Le divergenze sono state così da lì a poco superate e inserite nel programma della futura amministrazione comunale in materia urbanistica, non sono facilmente superabili e rimangono il grande ostacolo per il raggiungimento di un accordo. I dirigenti democristiani apprezzano il fatto di essere stati ascoltati all'interno della federazione torinese del PSI speravano di farle franca sulla richiesta avanzata dal professor Astengo a nome della delegazione socialista, richieste che si sintetizzavano in due punti essenziali: 1) revisione del piano regolatore della città approvato nel 1962; 2) riconoscimento di uno spazio urbano varato dal piano intercomunale varato dalla passata giunta centrista un mese prima delle elezioni per garantire alcune gigantesche speculazioni sulla terra, tra cui quelle dell'immobilismo che prevede la costruzione di una città di 80 mila abitanti nel territorio compreso tra Torino e il comune di Marghera. Tornino, sabato quello di Orvieto, per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue eletto un consigliere di sinistra si incontreranno il giorno dopo per un confronto si affiancano i due consigli comunali, sono stati convocati: giovedì si riunirà quello di Terni, sabato quello di Orvieto; per lunedì è convocato il Consiglio provinciale. Franklin Pecchioli, segretario del PDCI e consigliere comunale di S. Gemini e V. Venanzio i quali hanno ambidue

Per colpa degli «appalti facili» le strade vanno in malora

Buche: si ripete lo scandalo delle «strisce»

Il giovane morto nel buco

DENUNCIATO IL COMUNE



Per ora solo transenne intorno alla buca di viale delle Medaglie d'Oro.

Anche dopo la tragedia di viale delle Medaglie d'Oro il Campidoglio cerca di eludere il problema - I retroscena delle aste - Verso lo sciopero all'ATAC

Manutenzioni stradali: un altro «affare» che comincia a scottare e che assomiglia molto da vicino ad un altro scandalo capitolino, quello delle strisce pedonali. La Giunta di centro-sinistra, anche ieri sera, ha evitato la discussione. Chiamata in causa dal gruppo consiliare comunista e anche da una interrogazione socialista apparsa sull'*Avanti!* (ma i socialisti neppure hanno cercato di prendere la parola...),

non si è limitata a far pronunciare all'assessore ai lavori pubblici Tabacchi una dichiarazione alquanto imbarazzata. Lo scandalo ormai sta traboccando. Non c'è giornale che non parli dello stato disastroso delle strade. Un giovane, per una grossa buca non ricoperta in viale delle Medaglie d'Oro, è morto 25 anni. Ma in Campidoglio, dopo le solite parole di circostanza, ci si giustifica affermando che la colpa del luttuoso episodio è soltanto della vittima, a lui che ha sbagliato a scendere davanti all'attenzione alla buca.

Ma cosa c'è dunque sotto l'«affare» delle manutenzioni?

Innanzitutto una ricca torta: due miliardi e mezzo di lire.

Nel nuovo sistema ideato dall'Anas, la manutenzione delle strade, che sono state suddivise in sedici zone, che sono state aggiudicate in appalto ad altrettante ditte, e più precisamente a quattordici imprese private. Una zona dovrà essere assegnata ad una cooperativa di dirigenti e dipendenti di delle appaltatrici e una zona infine sarà gestita direttamente dal Comune. Le imprese private sono: Cenci, Angrisani, Alerno (già Tudini e Talenti), Anonica Strade, Castelli, Alchetteri e IRVA (Roma), Vercelli, tutti noti noti, che già ricorrono per i lavori stradali, anche negli altri anni, e le imprese nuove Martorelli, Alessandri, Brinci, Spinaci, Santobani, Del Blasio.

Una domanda si pone subito. In quale modo sono stati aggiudicati gli appalti? Con una commissione di valutazione comunale si è chiesto?

Per consentire la partecipazione delle ditte alle gare buona norma vorrebbe che prima il Comune si informasse della consistenza di queste ditte, e soprattutto dal punto di vista tecnico ed economico sono in grado di far fronte agli impegni.

Ma come si sono svolti in realtà le gare? Risulta che uno dei principali motivi perché alcune delle imprese che hanno partecipato non hanno cominciato i lavori, perché sono dette per modo di dire.

Hanno un nome, una sigla,

forse un ufficio con una targhetta fuori della porta, ma sono sprovviste di attrezzi, di mezzi tecnici, di personale.

Il gergo è questo: prima vincerò il giro, poi i uffici gli

avranno preparato sull'incidente mortale in viale delle Medaglie d'Oro. Lo scavo

venne eseguito dalla ditta GICAM (gestione già Acqua Marcia) per riparare una conduttrice.

I lavori furono iniziati alle 8,30, con autorizzazione della Questura, in attesa della licenza comunale che venne rilasciata poi per due giorni.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che, in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

noma per ottenere il maggiore profitto. Ecco perché questo affare delle manutenzioni assomiglia sempre più a quello delle strisce pedonali.

Detto le fantomatiche imposte che vengono la galà dividendo tutto, come si ricorderà, si celavano ben noti personaggi della DC romana. Chi c'è ora dietro l'affare delle manutenzioni stradali?

E questo è un aspetto. Le imprese più grosse delle manutenzioni sono le stesse che sono state assoldate per studiare anche i lavori di costruzione delle strade. In

comune, è un circolo chiuso. Costruiscono e riparano, o meglio fingono di riparare. Ma chi fa i controlli, come avvengono i collaudi, come vengono indetti gli appalti, se sono possibili riduzioni sul prezzo d'asta di quasi la metà dell'importo?

Non è più possibile per la Giunta alzare il muro del silenzio attorno a questi interrogativi, perché comunque, ieri sera, in Campidoglio, ha chiesto che venga svolta una relazione chiara e dettagliata su tutto il problema.

Nella precedente seduta — ha ricordato il compagno Dell'Orto — il sindaco e l'assessore si erano impegnati a convocare d'urgenza la commissione dei lavori pubblici. Ci non è ancora avvenuto. Il problema è che, vedendo di giorno in giorno più grave, le imprese non iniziano a lavorare, gli operai dipendenti sono per la maggior parte senza lavoro, lo stato delle strade è indescrivibile...

GRISOLIA — Lei sta facendo un discorso, non un intervento sull'ordine del lavori...

DELLA SETA — Vogliamo sapere chi sta facendo i lavori di manutenzione, o meglio chi non sta eseguendo. Come ha intenzione di fare la Ripartizione?

TABACCHI — La riunione della commissione si farà al più presto. Lo ha deciso la Giunta. Io ho la coscienza a posto e posso dire di avere operato come mai è stato fatto in precedenza alla V ripartizione... (chiara accusa al predecessore, n.d.r.).

Quindi l'assessore ha letto una certa lettera, e gli uffici gli

avevano preparato sull'incidente mortale in viale delle Medaglie d'Oro. Lo scavo

venne eseguito dalla ditta GICAM (gestione già Acqua Marcia) per riparare una conduttrice.

I lavori furono iniziati alle 8,30, con autorizzazione della Questura, in attesa della licenza comunale che venne rilasciata poi per due giorni.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

Intanto ieri si è appreso che il padre del giovane Claudio D'Angeli intenterà causa al Comune per la morte del figlio. Non è che

questo ci restituiscia Claudio, né ci consoli — hanno detto i familiari sconvolti dalla morte del loro caro — ma almeno si capirà di chi è la colpa».

Si cerca il responsabile diretto e, a questo proposito, sono cominciate i palleggiamenti tra Comune e ditte. Quello che rimane di certo è che molta e che un giovane è morto e che tutti i giorni migliaia di persone rischiano di farlo.

Per molto meno, e cioè di un semplice curva pericolosa sul Sunset Boulevard (il famoso Viale del Tramonto di Hollywood), il municipio di Los Angeles ha dovuto versare — come ci informava ieri una agenzia americana — 25 milioni di dollari, pari a quasi 16 milioni di lire, all'attore Bel Blanc, che,

in quel luogo, aveva avuto un grave incidente di macchina nel gennaio del '61. Ma ciò che più conta, dopo quell'incidente, è che la curva pericolosa venne subito eliminata.

</div

VISITA AL CENTRO DI ISPRA

Il reattore dell'Euratom non darà fastidio all'industria privata

L'impianto Orgel, punto di arrivo dell'omonimo programma, non sarà costruito dall'ente nucleare dei « sei » e forse non lo sarà da nessuno. Le esperienze conclusive saranno condotte sull'impianto sperimentale Essor, ora in costruzione

ISPRA, gennaio. — Sembra il torrione di un castello, una fortezza, e il fatto che le giunture visibili fra gli elementi rettangolari della superficie esposta sono in realtà impermeabili salutare che tengono assieme spesse lastre di acciaio, non fa, a prima vista, che accentuare l'aspetto bellicoso della costruzione, vista al diametro quarantacinque metri, e alta altrettanto. Ma è solo un reattore nucleare da esperimento, o piuttosto lo sarà, tra un paio d'anni, a lavori finiti: potrà raggiungere una potenza considerevole, che non sarà tuttavia utilizzata in alcun modo (non potrebbe esserlo, data la necessità di scontumere dall'esercizio, imposta dalle esigenze di ricerca) a fini pratici. Dovrà servire da banco di prova per un progetto di reattore « di potenza », cioè destinato a impieghi produttivi, con particolari caratteristiche: il progetto viene designato con la sigla Orgel, vale a dire, in francese, ORGANIQUE, Eau pesante. Il reattore banca di prova, ora in costruzione, si chiama invece Essor, cioè ESSAI-ORGEL, esperimento Orgel.

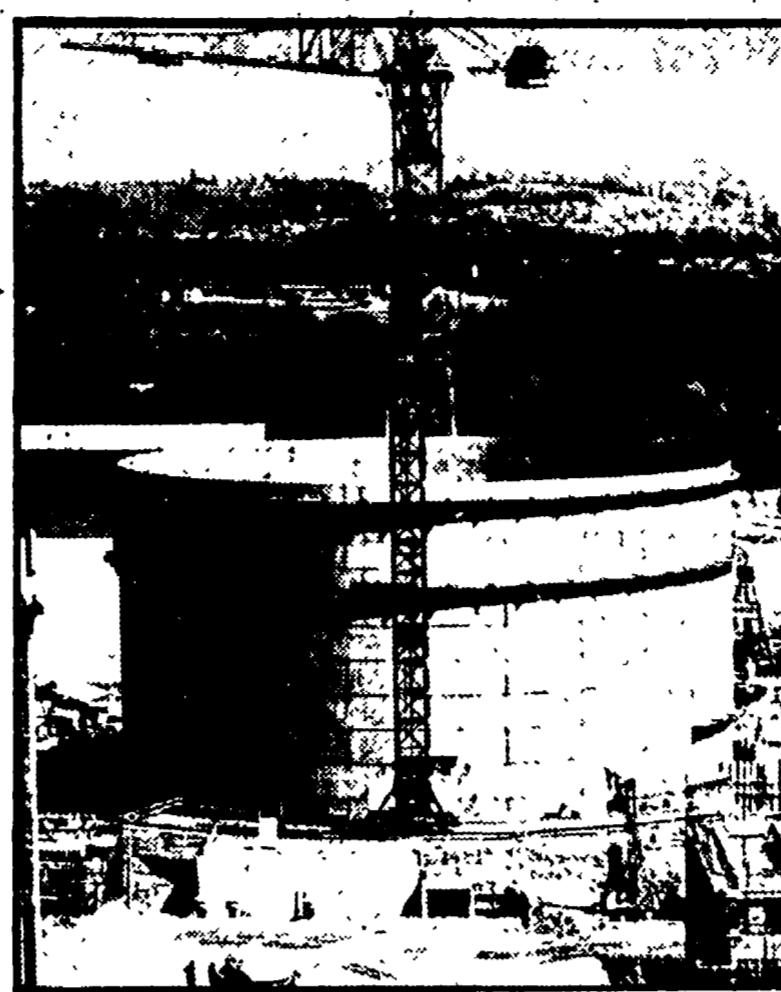
Organico, acqua pesante: queste due brevi indicazioni sono sufficienti per definire e distinguere dagli altri noti un certo tipo di reattore a uranio naturale, che dovrà usare, appunto, due fluidi. Da questi uno è l'acqua pesante, conoscissima almeno di nome (perché entrava nel tentativo fatto dai nazisti, durante la guerra, di costruire un reattore), e l'altro un liquido, « organico », vale a dire di natura simile alla benzina, all'alcool, all'etere, all'acetone: non ai liquidi che fanno parte degli organismi viventi, e che si dicono più propriamente « fisiologici ».

Il liquido organico

Il liquido organico del progetto Orgel ha la proprietà di non bollire se non a temperature elevate, parecchio oltre i 400 gradi, e appunto questa caratteristica lo fa preferire all'acqua (impiegata in molti reattori, particolarmente americani, oggi in uso) per la funzione di raccogliere il calore che si forma nel reattore e trasferirlo all'esterno (cioè al rapore di alimentazione delle turbine, nel caso di una centrale nucleo-elettrica). Esiste, come è noto, (o piuttosto esisteva, poiché l'idea di scrivere ulteriormente è stata abbandonata), anche un programma italiano, del CNEN, fondato sull'impiego del liquido organico, ma rispetto a questo (PRO) il progetto Orgel presenta una differenza sostanziale. Nel programma del CNEN il liquido organico è l'unico impiegato nel reattore, in cui dunque assolve, oltre la funzione di trasferire il calore (raffreddamento), anche la funzione di « moderatore », che è più intimamente connessa con il processo nucleare, poiché consiste nel moderare la velocità degli agenti della reazione nucleare: le particelle dette « neutrino ».

Questa funzione è invece affidata, nell'Orgel, all'acqua pesante, che è un moderatore quasi ideale, ma non può essere riscaldata fino all'utilizzazione senza creare complicazioni interne: i due fluidi di Orgel devono dunque lavorare contemporaneamente ma a temperature molto diverse, a 400 gradi l'organico, a 80 gradi l'acqua pesante. E poiché un reattore deve rimanere in funzione per anni, salvo poche e brevi interruzioni, si comprende che il problema tecnologico non è lieve. Ancora più complicato in

Il torrione di 45 metri di Essor, tutto di acciaio: all'interno sale di esperienze e ogni altra necessaria attrezzatura di ricerca. Il reattore vero e proprio sarà al centro della costruzione e avrà dimensioni più moderate (diametro metri 2,80); in esso gli elementi di combustibile Orgel saranno in una zona centrale, circondati da elementi di altro tipo, costituenti la zona « nutrice », che ne concentrano il pieno irraggiamento



A colloquio con il dottor Ritter

Dall'entrata in vigore dell'accordo, direttore del Centro di Ispra è uno scienziato tedesco, il dottor Gerhard Ritter, già direttore del centro di Karlsruhe, il quale ci ricorre con molta cortesia, e ci illustra personalmente il lavoro compiuto in questi

cinquante anni, con una equipe composta da scienziati e tecnici di sei paesi, in cui sono preponderanti italiani, francesi e tedeschi quanto al numero, ma soprattutto le ultime due nazionali quanto all'effettivo potere. Il fatto che scienziati e tecnici di vari paesi lavorino in comune non è in alcun modo sorprendente, né nuovo, poiché anzi la regola, in tutti i centri di ricerca di qualche rilievo, orunque si trovino.

Il carattere distintivo di Ispra non è dato dunque dalla plurinazionalità, ma piuttosto dal limite di questa, dall'assenza degli americani, dei sovietici, degli inglesi, e di tutti gli altri di ogni paese, che si incontrano facilmente ad Amsterdam, a Brookhaven o a Frascati.

E' vero che la più larga collaborazione internazionale si riscontra di solito nei centri dove si fa ricerca fondamentale, mentre qui, a Ispra, si fa essenzialmente ricerca applicata,

concentrandosi oltre metà delle installazioni, degli uomini e dei mezzi, sul programma Orgel, cioè su un progetto di reattore — a uranio naturale e perciò indipendente dalle forniture USA di uranio « arricchito » — e interessi comuni dei paesi dell'Euratom. Ma il punto debole sembra essere proprio questo: la carenza o almeno l'insufficienza della piattaforma comune, o, come si vuol dire, « comunitaria ». Non esiste una politica energetica della CEE (la Comunità Economica Europea, di cui il MEC, l'Euratom e la CECA sono le forme concrete), e meno ancora esiste una politica dell'Euratom relativa allo sviluppo dei reattori « di potenza ».

Nel secondo motivo d'interesse, e più generale, e riguarda l'assunzione delle esperienze fisiche, chimiche, tecnologiche, che vengono condotti nel quadro del progetto Orgel, che evidentemente rappresentano in qualche modo, per i paesi che vi partecipano, una specie di tesi di laurea, o l'acquisto della maturità in campo nucleare, della capacità di elaborare e attuare progetti originali. Il problema che sembra tuttora aperto riguarda l'impiego futuro di queste capacità, una volta che siano dimostrate con il varo di Orgel, tra pochi anni: il reattore Orgel vero e proprio non sarà mai costruito dall'Euratom per rispettare la volontà della industria privata, che non vuole correre rischi.

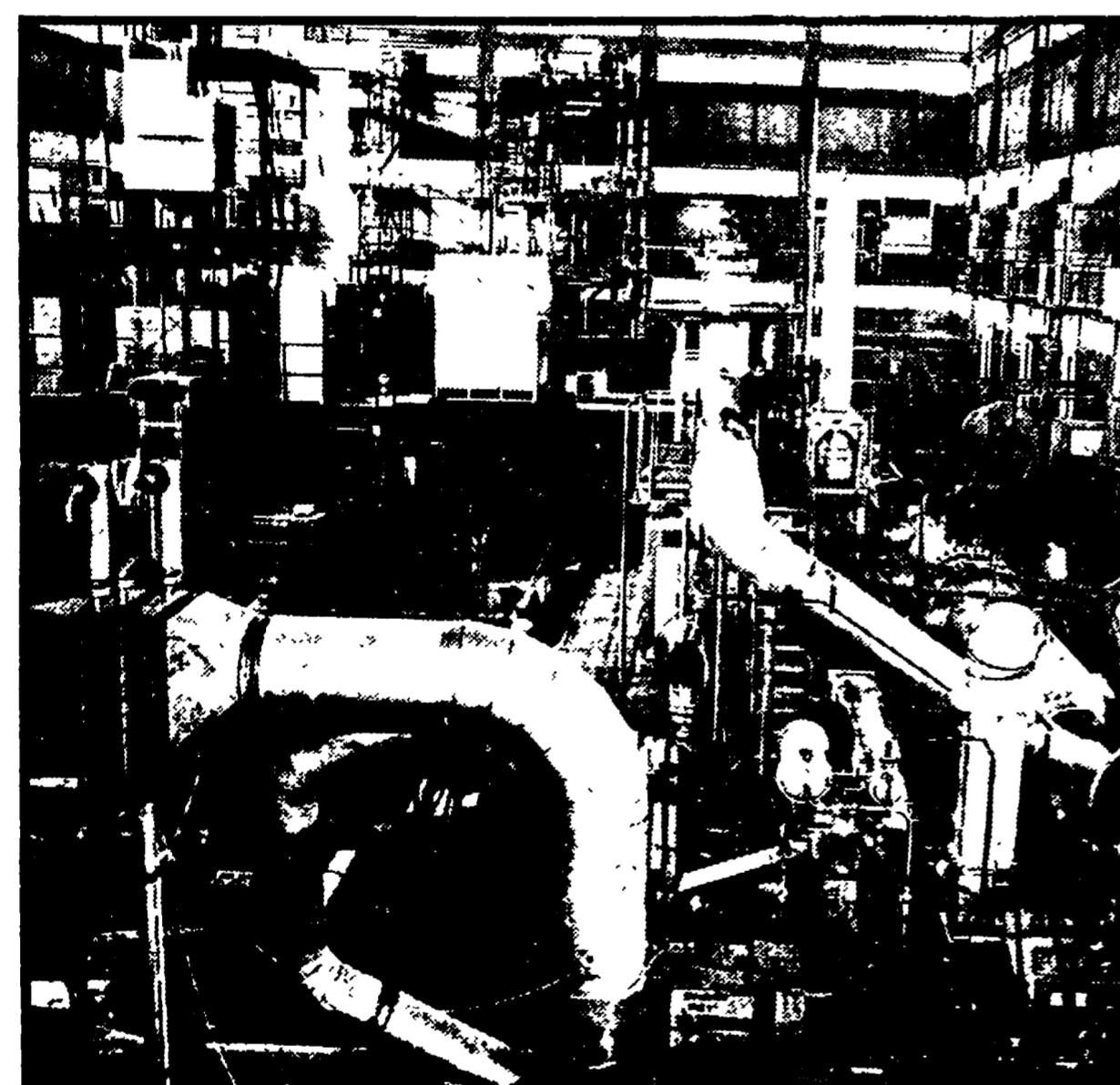
Quando sarà entrato in funzione Essor (che dovrà dimostrare il funzionamento degli elementi di combustibile Orgel in condizioni di irraggiamento analoghe a quelle del progetto ma ottenute in modo semplificato, sebbene con spese forse non minore), si avrà l'esperienza conclusiva, in aggiunta a quelle che si vengono raccolgendo sia separatamente nei vari settori, sia nel piccolo reattore già in funzione ECO (Essi Critique Orgel) — espressione critica Orgel), a portamento molto basso (un chilometro), che consente una serie di prove preliminari.

La criticità di Essor è prevista per i primi mesi del 1967, e qualche tempo dopo, per ciò che essa avrà portato a permettere di chiudere il dossier, cioè di completare il progetto di un reattore « di potenza », che potrebbe essere costruito a scopi industriali da chi avesse interesse a farlo.

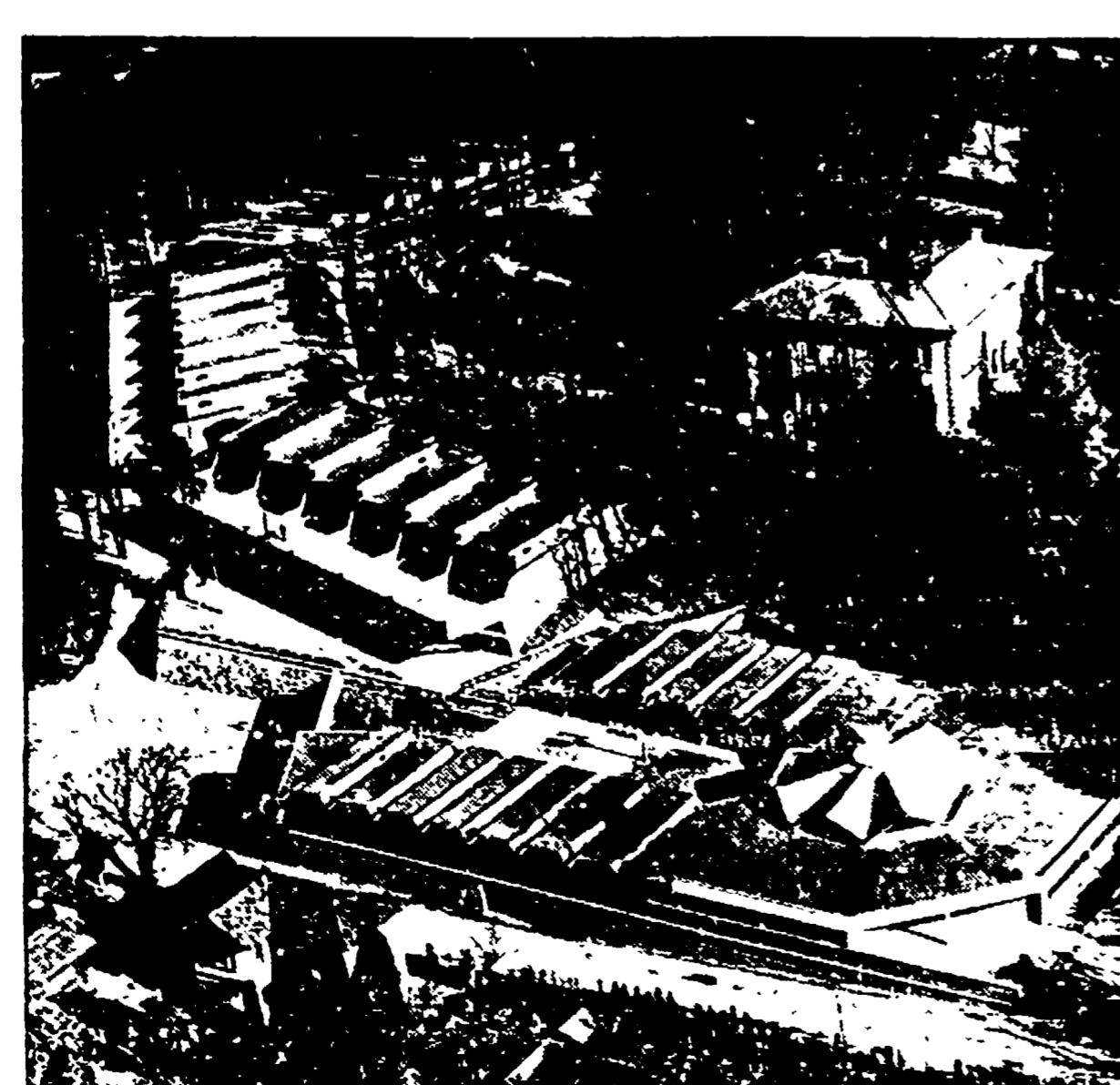
Ma chi lo costruirà? Chi ha interesse veramente, nella Europa occidentale, particolarmente quella continentale, a sviluppare i reattori nucleari per produrre energia a costi decrescenti, venendo in aiuto ai padroni del petrolio e del carbone? Chi è disposto a costruire un reattore che non sia di quelli per cui la grande industria italiana, o tedesca paga a stecche di dollari brevetti e licenze in USA? Sono queste domande che granano sullo progetto di Ispra dell'Euratom, come del CNEN. Sulla scala dei « sei », come su scala italiana, lo sviluppo precario e contrastato dell'attività in campo nucleare è proceduto finora attraverso la ricerca di un compromesso fra i vari interessi in gioco, e proprio la scelta di un programma come Orgel, fra i meno atti a dar fastidio ai poteri economici costituiti in campo internazionale, conferma tale condizione.

Alla luce di queste considerazioni, Orgel appare dunque un po' defilato, rispetto alla più sostanziale linea di sviluppo dei reattori « di potenza », dai quali si ha ragione di attendersi una svolta importante nel tasso d'incremento delle disponibilità energetiche. Il progetto in corso di attuazione a Ispra presenta tuttavia due motori di interesse: il primo, avuto internazionalmente anche fuori della CEE, e nel poter disporre di un reattore di buone caratteristiche generali, e che opera a una temperatura sufficiente per impieghi diversi dalla produzione di energia elettrica; per esempio, la desalinazione delle acque marine.

In questo senso anche gli americani, che un paio di anni orsono avevano abbandonato le ricerche sui reattori a organico, sembrano manifestare ora una ripresa di interesse verso questa soluzione, mentre i



Il Reparto Scambi Termici: in primo piano un circuito a gas; in fondo a sinistra un circuito a organico



Panoramica della « Scuola europea », sorta a Varese per i figli dei ricercatori tecnici e funzionari di Ispra, che sono abbastanza numerosi (circa 1300 famiglie) per giustificare tale investimento. Purtroppo, non sono molti i bambini e ragazzi italiani che possono godersi una scuola così accogliente e stimolante.

scienza e tecnica

il medico

NOCIVE LE SOSTANZE PLASTICHE?

Una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità

L'industria delle sostanze plastiche è in pieno rigoglio, lanciata nella fabbricazione degli oggetti più disparati, ma qui ci interessa considerare solo i fogli tipo cellofane o i sacchetti o i vari contenitori che si utilizzano per conservare prodotti alimentari. In molti casi si è tentato di sostituire ai vecchi imballaggi, fatti di materiale inerte o quasi inerte (scatole metalliche, barattoli di vetro), questi nuovi involucri i quali presentano certo alcuni vantaggi — economia, facilità di trasporto, infrangibilità, preggi estetici — ma non possono ritenersi del tutto inerti, vale a dire non capaci — in determinate condizioni — di disgregarsi sia pure in modo ed in misura impercettibile, rischiando così di trasferire parte anche infinitesimale di uno o più dei propri componenti dal contenente al contenuto, richiedendo cioè di provocare in alcuni alimenti così conservativi la presenza di sostanze estranee, non volute e non sospette, di quelle insomma che per tale motivo sono state dette « additivi occasionali ».

Ora c'è da chiedersi qual è la consistenza effettiva di un simile rischio, domanda a cui è tutt'altro che facile rispondere, in quanto bisogna conoscere la precisa composizione di ogni involucro di plastica, il tipo di alimento che vi si conserva, l'ampiezza della superficie di contatto fra involucro e alimento, la durata di tale contatto ovvero il tempo di conservazione, le condizioni ambientali di temperatura, umidità ecc. in grado di influire deteriorandoli su taluni fogli o sacchetti di questo genere. E poiché le varianti di tali singoli fattori sono numerose, molto più numerose diventano le combinazioni possibili, ragione per cui appare arduo uno studio dettagliato caso per caso, il che fa veramente difficile, come dicevamo, la risposta al quesito.

Incominciamo col prendere in esame il tipo di involucro. Bene, fra elementi semplici e composti, il numero delle sostanze che si usano per la preparazione dei diversi tipi di materie plastiche sono moltissimi, ed è chiaro che ciascuno di tali elementi (o composto) ha sue caratteristiche chimiche, fisiche, tossicologiche che gli sono strettamente specifiche. Si è perfino potuto assodare che la stessa materia plastica, se prodotta da due fabbriche diverse, può presentare, in rapporto con modifiche lievissime del processo di lavorazione, differenze chimico-fisiche apprezzabili.

Studio degli alimenti

Se passiamo poi all'esame degli alimenti, anche qui sappiamo tutti che il loro numero è infinito non meno che le varietà qualitative di ciascuno di essi. Si è cercato allora di semplificare lo studio classificando ogni sorta di cibo in alcune categorie, ognuna comprendente quei cibi con determinato carattere dominante di attività. Si sono così differenti gli alimenti in cinque categorie: secchi, acquosi acidi, acquosi non acidi, grassi, alcolici.

Gli additivi tentati di creare che l'ENEL abbia urgente bisogno di centrali nucleari, e perciò sia costretto a ricorrere ai reattori più rapidamente disponibili sul mercato. Ma si crederebbe più facilmente a tale supposta urgenza, se in pari tempo si vedessero stimolati e accelerati i programmi di reattori del CNEN, che invece sono fermi; e soprattutto se decisioni di tanta importanza, e destinate a incidere in modo sostanziale sullo sviluppo del paese, fossero raggiunte nel quadro del dibattito sulla programmazione economica. Così come si presenta, invece, l'accordo IRI-General Electric, con l'ENEL nello sfondo, appare preavveniente inteso a mediare l'espansione commerciale americana nel campo dei reattori, avviata con nuovo vigore a partire dalla conferenza atomica di Ginevra dello scorso settembre.

E allora il discorso cambia: perché, se non richiede particolari spiegazioni il fatto che la Fiat e la Edison già da tempo siano impegnate con altre società americane, la Westinghouse, ad importarne i reattori, una spiegazione diversa, però necessaria quando questa funzione di intermediario commerciale degli interessi delle grandi compagnie USA viene assunta in Italia da aziende a partecipazione statale, come quelle dell'IRI, o addirittura dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

Certo, la lettura del Rapporto Medici sull'energia nucleare, o della Relazione Polari, poteva lasciar prevedere sviluppi di questo tipo, che infatti, per quanto ci riguarda, avremo presto. Ma avrei previsti non semplici accettarli o subirli (come si dice sia il caso dello stesso ministro Medici, il quale sarebbe stato informato solo a cose fatte).

Le aziende IRI, che si prestano a far da pedana alla espansione monopolistica, costituiscono però un momento importante nel quadro della selezione, programmazione, democrazia in connessione con le aziende ed enti pubblici interessati così alla ricerca come all'espansione. Non possono dunque essere sottratte alla funzione loro spettante in tale prospettiva, prima che decisioni vincolanti siano state raggiunte e sanate dagli organi costituzionali del potere.

Gaetano Lisi

Reattori USA e IRI

Si è appreso nei giorni scorsi che un gruppo di aziende IRI (Ansaldo, San Giorgio, Terni, Italstrade) ha concluso un accordo con l'americana General Electric, in vista « della progettazione e realizzazione » di centrali nucleari definite dall'ENEL.

Conviene qui chiarire che la progettazione e realizzazione delle suddette aziende italiane possono entrare solo per quanto concerne la parte « avveniente », così che il significato dell'accordo è senza alcun dubbio quello di favorire l'accesso sul mercato italiano di reattori nucleari di costruzione USA. Secondo poci non confermati l'ENEL intenderebbe acquistare tre centrali fornite di tali reattori.

Sarebbero tentati di creare che l'ENEL abbia urgente bisogno di centrali nucleari, e perciò sia costretto a ricorrere ai reattori più rapidamente disponibili sul mercato. Ma si crederebbe più facilmente a tale supposta urgenza, se in pari tempo si vedessero stimolati e accelerati i programmi di reattori del CNEN, che invece sono fermi; e soprattutto se decisioni di tanta importanza, e destinate a incidere in modo sostanziale sullo sviluppo del paese, fossero raggiunte nel quadro del dibattito sulla programmazione economica. Così come si presenta, invece, l'accordo IRI-General Electric, con l'ENEL nello sfondo, appare preavveniente inteso a mediare l'espansione commerciale americana nel campo dei reattori, avviata con nuovo vigore a partire dalla conferenza atomica di Ginevra dello scorso settembre.

E allora il discorso cambia: perché, se non richiede particolari spiegazioni il fatto che la Fiat e la Edison già da tempo siano impegnate con altre società americane, la Westinghouse, ad importarne i reattori, una spiegazione diversa, però necessaria quando questa funzione di intermediario commerciale degli interessi delle grandi compagnie USA viene assunta in Italia da aziende a partecipazione statale, come quelle dell'IRI, o addirittura per l'Energia Elettrica.

Francesco Pistolese

Milano

Rottura tra Buazzelli e il Piccolo



I motivi di dissenso che avrebbero portato alla decisione dell'attore

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che Tino Buazzelli lascerà il Piccolo Teatro. L'articolo che ne riassume le ragioni afferma che egli se ne va - per contrasti di repertorio e di politica teatrale. In sostanza, continua l'articolo, sarebbero sorte gravi divergenze a proposito della messinscena del *Signor De Poucœugnac* di Molière, al quale, dice, Buazzelli avrebbe preferito un'altra opera più importante, com'è, per esempio, *Il Borghese gentiluomo* Secondo Buazzelli, il *Signor De Poucœugnac* con la regia di Eduardo De Filippo sarebbe stato scelto per - ridimensionare il successo fin qui ottenuto con le sue interpretazioni.

Alla notizia del giornale della sera ha fatto seguito, come era ovvio, un comunicato della direzione del Piccolo Teatro, comunicato che informa come, ormai da mesi, vi fosse tra teatro e attore un clima di incompatibilità, per cui, di comune accordo, si era già stabilito di sospendere la collaborazione. Che la notizia sia stata data dal quotidiano della sera in forma scandalistica non cambia le cose.

Gli spettatori milanesi, il pubblico ignaro delle mene di camerino, delle gelosie e invidie, delle ambizioni più o meno secrete, dei ripicchi, non ha, crediamo, che da rammaricarsi di un fatto del genere, perché la collaborazione che terminerà col finire del *Signor De Poucœugnac*, tra il Piccolo Teatro e Buazzelli aveva dato, in questi ultimi anni, dei risultati eccellenti, e tutti continuavano ad associare il nome dell'attore con quello del Teatro (e di Giorgio Strebler, naturalmente).

Il debutto nella capitale sovietica il 31 maggio

Altre tappe: Leningrado, Minsk e Riga

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Peppino De Filippo e la sua compagnia del teatro italiano si esibiranno in una tournée artistica nell'Unione Sovietica a partire dalla fine del maggio prossimo, con lo spettacolo *La metamorfosi di un suonatore ambulante*, da un antico canovaccio adattato dello stesso Peppino De Filippo. Con quest'opera, la compagnia del teatro italiano - come ricorderà la *Compagnia del Teatro italiano* - vinse lo scorso anno a Parigi il primo premio al Festival del Teatro delle Nazioni.

Le trattative si sono concluse oggi a Mosca nella sede del Coskonzer, l'ente statale sovietico che si occupa degli affari teatrali con i paesi stranieri: da parte italiana ha concesso allelemento gli accordi.

Nic. Peppino chiede la veste di vice-direttore della compagnia, firmerà tra due giorni il relativo contratto.

Il debutto della Compagnia Italiana, che segue le trionfali recite date negli anni scorsi dal Piccolo di Milano, dai Giovani e da Roma, da Eduardo De Filippo, dalle Stabille di Genova, avverrà a Mosca il 31 maggio. La Compagnia di Peppino De Filippo, come è previsto dagli accordi, sarà anche la prima compagnia di prosa italiana a portare i suoi spettacoli a Riga, dopo aver toccato Leningrado e Minsk.

A.P.

Carlo Ponti è cittadino francese

PARIGI, 19.

Un portavoce del ministero francese della Sanità e della Popolazione ha confermato oggi all'ANSA che la domanda di naturalizzazione di Carlo Ponti è stata accettata.

Egli ha affermato che il decreto che conferirà al produttore la nazionalità francese è già stato approvato.

Al pubblico italiano non resterà che augurargli buona fortuna. Intanto l'autore si esibirà, dal prossimo 26, in un locale notturno, facendo un numero con le sue divisioni di versi di Pasarella (*La scoperta dell'America*).

B.B.: «Se la donna è dolcezza io sono uomo»



CITTÀ DEL MESSICO, 19. Brigitte Bardot e Jeanne Moreau hanno affrontato ieri tra circa diecine di giornalisti, operatori cinematografici della Città del Messico e fotografi stranieri, una animata conferenza stampa mai svolta a Città del Messico. Le due stelle si trovano nella capitale messicana per girare *Viva Maria*, sotto la regia di Louis Jardin. La polizia aveva predisposto un rigido servizio d'ordine per proteggere le due attrici da eventuali eccessi dei «fans».

Brigitte Bardot, che aveva chiesto ed ottenuto la ga-

zia che fotografie e giornalisti non si sarebbero potuti avvicinare a meno di due metri da lei, è giunta con circa un'ora di ritardo.

Le due attrici sono state sottoposte ad un nutrito fuoco di fila di domande. BB ha ottenuto un notevole successo rispondendo ad un giornalista che gli aveva chiesto quale fosse la sua opinione sulle donne. «Non è stato un grande successo», ha detto. «Non è stata una notte». All'altra domanda BB ha così risposto: «Se la principale qualità di una donna è la dolcezza, allora lo sono un uomo».

Jeanne Moreau, da parte sua, ha tirato l'altro detto che «La notte» è stato il suo primo ed ultimo film con Antonioni. «Credo», ha aggiunto, «che abbiamo esaurito qualsiasi possibilità di relazione artistica tra noi due. A me non è stato facile nel mio film e in quello di Antonioni non lo ero affatto». Nella telefona le due attrici con il regista Malle.

IN 30 CINEMA UN FILM DI SALTYKOV SULLA POLITICA AGRARIA

«Il presidente» suscita scalpore a Mosca

L'accordo firmato a Mosca

E' stata definita la tournée di Peppino in URSS

Debutto nella capitale sovietica il 31 maggio

Altre tappe: Leningrado, Minsk e Riga

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Peppino De Filippo e la sua compagnia del teatro italiano si esibiranno in una tournée artistica nell'Unione Sovietica a partire dalla fine del maggio prossimo, con lo spettacolo *La metamorfosi di un suonatore ambulante*, da un antico canovaccio adattato dello stesso Peppino De Filippo. Con questo spettacolo, come ricorderà la *Compagnia del Teatro italiano*, vinse lo scorso anno a Parigi il primo premio al Festival del Teatro delle Nazioni.

Le trattative si sono concluse oggi a Mosca nella sede del Coskonzer, l'ente statale sovietico che si occupa degli affari teatrali con i paesi stranieri: da parte italiana ha concesso allelemento gli accordi. Nic. Peppino chiede la veste di vice-direttore della compagnia, firmerà tra due giorni il relativo contratto.

Il debutto della Compagnia Italiana, che segue le trionfali recite date negli anni scorsi dal Piccolo di Milano, dai Giovani e da Roma, da Eduardo De Filippo, dalle Stabille di Genova, avverrà a Mosca il 31 maggio. La Compagnia di Peppino De Filippo, come è previsto dagli accordi, sarà anche la prima compagnia di prosa italiana a portare i suoi spettacoli a Riga, dopo aver toccato Leningrado e Minsk.

A.P.

Detassazione del cinema in Danimarca (e forse in Francia)

Mentre in Italia è sul tappeto il problema della legislazione cinematografica dagli altri paesi europei giungono notizie di nuovi orientamenti e di nuove decisioni in materia. In Francia, è oggetto di commenti la pubblicazione del rapporto Reverzy, che propone una diminuzione di 56-60 milioni di franchi (1 franco = 127 lire) delle imposte gravanti sul cinema. Si ritiene che la pubblicazione del rapporto indichi un nuovo atteggiamento del ministro delle Finanze, favorevole alla detassazione (parere positivo, in tal senso, aveva già dato da tempo il ministro per gli Affari Culturali, Malraux). Questa detassazione, secondo voci che circolano a Parigi, potrebbe esprimersi attraverso laabolizione della tassa locale, nel quadro della riforma dell'imposta sugli affari.

In Danimarca, intanto, si è abolita a partire dal 1 gennaio, la tassa sullo spettacolo, che gravava sui biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche per circa 30 milioni di corone l'anno (1 corona = 90 lire), dei quali 26 milioni erano poi destinati a sostegno della produzione nazionale. In base alla nuova legge, verrà prelevata invece sui biglietti una quota del 15 per cento, per il finanziamento di uno speciale fondo, devoluto non soltanto a sovvenzioni dirette a film danesi, ma anche alla creazione d'una scuola professionale cinematografica e alla propaganda del cinema nazionale in patria e all'estero.

Egli ha affermato che il decreto che conferirà al produttore la nazionalità francese è già stato approvato.

Al pubblico italiano non resterà che augurargli buona fortuna. Intanto l'autore si esibirà, dal prossimo 26, in un locale notturno, facendo un numero con le sue divisioni di versi di Pasarella (*La scoperta dell'America*).

Il cinema italiano è assai apprezzato in Algeria, dove in questi giorni ottengono successo di critica e di pubblico il attacco di Luchino Visconti ed il grido di Antonioni.

I limiti del film per molti versi coraggioso — L'attività degli altri registi sovietici — Interessanti temi

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 19. Circola da due settimane, contemporaneamente in una trentina di sale cinematografiche di Mosca, il film *Il presidente*, che il giovane regista Saltykov ha realizzato su un soggetto di Iuri Naghibov. Trente cinematografi hanno preso parte a questo festival di stagione? Soltanto alla metà di quest'anno, i giornali sovietici, il cui eccezionale metraggio richiede tre ore e mezzo di attenzione. Eppure, ancora oggi, per avere un biglietto occorre prenotarsi con parecchi giorni di anticipo. Il soggetto siamo affidati Grigorij Ciukrav, ha appena terminato il suo lavoro, dal titolo *Abesec*, che si è presentato al festival di Berlino Est. Il film ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole. E pensare che la nostra televisione inglese mette il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole. E pensare che la nostra televisione inglese mette il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Detto questo del film di Saltykov, che cosa stanno preparando i registi sovietici in questo inizio di stagione? Soltanto alla metà di quest'anno, i giornali sovietici, il cui eccezionale metraggio richiede tre ore e mezzo di attenzione. Eppure, ancora oggi, per avere un biglietto occorre prenotarsi con parecchi giorni di anticipo. Il soggetto siamo affidati Grigorij Ciukrav, ha appena terminato il suo lavoro, dal titolo *Abesec*, che si è presentato al festival di Berlino Est. Il film ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole. E pensare che la nostra televisione inglese mette il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole. E pensare che la nostra televisione inglese mette il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

Il film di Saltykov ha ottenuto un'accoglienza entusiasta, ma non mette affatto il video a disposizione dei partiti, regularmente, perché ogni schiera politica ne faccia uso che vuole.

L'INAM e il Comune hanno detto di no ai primi passi di quel bambino: che ne pensano i ministri Mancini e Delle Fave?

Cara Unità,

Sono un braccante agricolo che lavora alla giornata e sono un nulteniente. Spinto dalla necessità, mi sono deciso a scrivere questa lettera.

Ho avuto la grande sfortuna di avere un figlio poliomielitico, unico figlio, che ha continuo bisogno di cure; non solo, ma adesso necessita di apparecchiature perché possa mettere i primi passi, quindi mi sono recato all'Istituto Rizzoli per apparecchi ortopedici, a Bari, per sapere quale fosse la spesa. Mi hanno dato uno preventivo che si aggira sulle 80.000 lire e si capisce che io non dispongo di tale somma. Allora ho fatto richiesta al Comune di Molfetta, perché mi venisse incontro; mi è stato risposto che la spesa non rientra nelle spese di obbligo dell'amministrazione comunale e che la richiesta veniva respinta. Mi sono rivolto allora all'INAM che ha accolto la richiesta e ha risposto che può venirmi incontro con un contributo massimo di L. 6.500.

Questa è dunque l'assistenza completa di cui parlano? E' possibile che nel 1965 si deve ancora lavorare in queste condizioni?

Con questa lettera voglio denunciare l'insufficienza dei diritti assistenziali di cui godono i lavoratori in Italia.

Io sono un lavoratore, un braccante, ed è per questo che mio figlio duramente colpito dalla sorte, non deve nemmeno avere un appoggio per muoversi i primi passi? Perché ne pensano gli onn. ministri Mancini e Delle Fave?

FRANCESCO VISTA
Via Capitano Magrone, 15
Molfetta (Bari)

Niente nudi in TV nemmeno se sono quelli degli Uffizi

Signor direttore,
il 13 gennaio, seguendo alla TV le notizie sugli sfregi eseguiti ai danni di alcuni quadri degli Uffizi, ho notato che sono stati mostrati solo i quadri le cui figure rappresentavano danneggiate negli occhi e con graffi lungo lo sfondo ma nessun nudo danneggiato è stato fatto vedere.

In un primo momento ho pensato ad una omissione casuale, ma ripensandoci mi è apparso strano che

abbiano trascurato involontariamente proprio i nudi.

E allora, con vero sgomento, ho temuto che anche in questo caso abbiano tentato una loro forma di censura, la stessa censura che tolse il David dalla «Settimana INCOM».

Vorrei da voi una spiegazione che mi tegliesse questo dubbio, che mi togliesse la sgradevole sensazione di essere «tutelata» da tutori così parrucconi e arretrati. Con stima.

A. VERONE
(Firenze)

Ci spieghi, signorina, doveva lasciare nei dubbi infatti patremmo rispondere soltanto facendo appello a delle deduzioni. Una risposta precisa, che fugasse o confermasse il suo dubbio, gliela potrebbe dare la TV, ammesso che risponda sinceramente a una eventuale domanda sulla questione.

Il meccanografico del Tesoro non fa i «miracoli»

Cara Unità,

Sono il grande invalido di guerra Pietro Colasanti (certificato di pensione n. 2823146) pensionato a vita perché privo di ambo le braccia. Scrivo direttamente a codesto quotidiano affinché sia reso noto il gravissimo inconveniente di cui sono vittima.

Devo ancora riscuotere l'assegno speciale 1964 (tedesca mensilità) che di solito viene pagato nel mese di dicembre. Altri invalidi di guerra lo hanno già ricevuto, ma il sottoscritto, come altri ancora, fino ad oggi non ha potuto avere questo assegno che, secondo le intenzioni, avrebbe dovuto alleviare le sofferenze in occasione delle feste natalizie.

Mi sono interessato presso la Rappresentanza di Frosinone dell'ONIG, la quale ha confermato di aver trasmesso la documentazione necessaria (una pura formalità) per il sottoscritto perché la mia invalidità, purtroppo, è a vita e irreversibile all'Ufficio Provinciale del Tesoro di Frosinone fin dal giorno 2 dicembre 1964.

All'Ufficio Provinciale del Tesoro oggi mi sono recato il 12 gennaio 1965, mi è stato riferito che la «pratica» è stata trasmessa al Centro Meccanografico di Roma solo in data 21 dicembre 1964.

Come vede già da Frosinone ci si

è scordati che, prima di Natale, sarebbe stato impossibile riscuotere quella mensilità ma, aggiunta al ritardo di Frosinone, ora abbiamo il Centro meccanografico che dorme la stessa censura che tolse il David dalla «Settimana INCOM».

Vorrei da voi una spiegazione che mi tegliesse questo dubbio, che mi togliesse la sgradevole sensazione di essere «tutelata» da tutori così parrucconi e arretrati. Con stima.

Pietro Colasanti
(Frosinone)

Ci spieghi, signorina, doveva lasciare nei dubbi infatti patremmo rispondere soltanto facendo appello a delle deduzioni. Una risposta precisa, che fugasse o confermasse il suo dubbio, gliela potrebbe dare la TV, ammesso che risponda sinceramente a una eventuale domanda sulla questione.

Chi ha notizie di Gerardo Del Giudice immigrato a Milano?

Signor direttore,
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé. Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA
Via Calata Capodichino, 201
(Napoli)

Antiquati i criteri con cui si stabilisce la idoneità al servizio militare?

Signor direttore,
ti propongo un problema di giustizia in un settore in cui si combatte quotidianamente ingiustizie: il servizio militare, e più precisamente il criterio di idoneità fisica che viene seguito all'atto del reclutamento.

Ora che non faranno più i RAM (ridotta attitudine militare) sai

cosa succederà? Che ad esempio chi ha un soffio al cuore farà il soldato (magari con le conseguenze del paracaudisti di Litorno), chi invece ha le emorroidi il soldato non lo fa, perché così è previsto dall'antiquatissimo regolamento in vigore.

Ne conseguono che chi ha il soffio al cuore tornerà dal servizio, sempre faticoso, in condizioni peggiore; quell'altro signore invece appena avrà ricevuto l'esonero andrà in clinica per farsi operare e diventerà più sano di un pesce. La stessa cosa è per chi ha la tonsille cronica, che non farà il soldato ma potrà farsi operare, e chi invece sempre a rigor di termini, ha due o tre dita in meno, e il soldato lo farà.

La stessa cosa, ancora per chi ha un certo numero di denti in meno ma potrebbe mettersi la dentiera, e non farà il soldato, e invece chi magari ha i polmoni deboli e dovrà andare sotto. Inutile dirti che su queste ridotte malattie si basano le centinaia di raccomandati di ferro.

Io dico: possibile che un regolamento tanto antiquato, che risale a

quando non si poteva ancora operare facilmente le emorroidi o le tonsille, possano permettere a qualche figlio di papà di essere esonerato dal servizio? E invece gli altri, che come ho detto hanno due o tre dita in meno, non possono certo operarsi per farsene ricrescere, debbono farlo per forza?

Non sarebbe ora di far intervenire su questo i nostri deputati e fare in modo che tutti quelli che hanno i difetti che si possono correre con una operazione debbono fare il soldato, e quelli che invece sono menomati senza possibilità di recupero non lo debbono fare?

LETTERA FIRMATA
(Macerata)

I limiti di età per partecipare ai corsi per infermieri?

Signor direttore,
ti sarei grato se ti fosse possibile darmi una risposta, tramite il giornale, per un corso di infermierista. Ho 33 anni e sono coniugato. Qui a Grosseto il 1. gennaio comincia un corso della durata di 6 mesi e non so se posso frequentarlo poiché ho compiuto i 33 anni in ottobre. La legge non è chiara. Ti sarei grato di

volermi dare una spiegazione in merito. Ti ringrazio dell'ospitalità.

OSVALDO BILLOTTI
(Grosseto)

La tua lettera ci è pervenuta troppo tardi per poterti dare un consiglio al tempo utile (se non possiamo esimerci dal pubblicarla perché non ha inviato l'indirizzo). Tuttavia ti diamo le informazioni richieste.

Attualmente, per legge, il limite di età per l'ammissione ai corsi di infermierista è di 30 anni. È un'opportunità di superare queste limiti di età, ma perciò dà delinea una posizione generalmente favorevole, e sono state presentate anche delle proposte di legge.

Tenendo conto di questa situazione, avresti potuto presentare (se sei ancora in tempo) una domanda al Ministero della Sanità chiedendo, in via eccezionale, l'ammissione al corso.

Il tuo figlio è stato riconosciuto

l'INAIL ha ricevuto l'indirizzo ma non ha inviato la liquidazione

Cara Unità,

nel numero 235 de l'Unità del 29 novembre, pubblichiamo una mia lettera con il titolo «Giovanni Bianchini mandi l'indirizzo esatto all'INAIL di Roma». Pubblicando la mia lettera mi faccio anche sapere di essere intervenuti presso l'INAIL al quale risultava che la liquidazione era ritornata al mittente.

Il 1. dicembre mi giunse anche una lettera raccomandata dall'INAIL con la quale si chiedeva l'indirizzo preciso di mio padre e, il giorno 2 dicembre, mi affrettai a rispondere, per raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando l'indirizzo esatto e sperando con ciò (cioè dopo la quarta raccomandata e dopo tredici mesi d'attesa) che l'INAIL fosse finalmente in comodo e mandasse la liquidazione che spettava a mio padre. Purtroppo la mia speranza è andata delusa perché mi è ritornata la ricevuta della raccomandata, ma a mio padre i soldi non sono arrivati.

E ora non ci resta che fare una domanda: a chi dobbiamo rivolgerci e come dobbiamo fare per riuscire a trovare i soldi che spettano a mio padre? Quanta pazienza deve portare un lavoratore che ha diritto a una liquidazione? La risposta migliore che potrebbe dare l'INAIL sarebbe quella di non fare altre

storie o di trovare altre scuse, e mandare invece ciò che spetta a mio padre.

Vi ringrazio comunque dell'ospitalità concessami che, se non altro, oltre ad avere smosso un po' le acque, ha permesso di far conoscere l'atteggiamento di certi Enti che pure si reggono coi i contributi versati dai lavoratori.

Aggiungo pubblicamente l'indirizzo di mio padre che è il seguente:

«Gino Giovanni Bianchini, Via Palazzese n. 52, ufficio postale di San Giuliano (Arezzo)».

NATALINA BIANCHINI SERINI
(Arezzo)

INPDPAI: niente befana né pacco ai portieri che scioperarono

Cara Unità,

questa volta siamo di turno noi portieri di fabbricati di proprietà dell'INPDPAI (Istituto Nazionale Dirigenti Aziende Industriali) e ti saremmo grati se vorrai portare a conoscenza dell'opinione pubblica che tipi sono i dirigenti di tale Ente, in fatto di democrazia e umanità.

In occasione delle festività natalizie a noi portieri l'Amministrazione (bonta' sua) ci dava un «pacco» viveri del valore di oltre dieci mila lire e dava inoltre il «pacco Befana».

Quest'anno, ai portieri che hanno partecipato allo sciopero della catena (e quindi a noi) niente pacco viveri e niente befana per i bambini.

Ecco il fascismo, comunque mascherato, dei ben pasciuti dirigenti dell'INPDPAI (nelle cui case o ville sono condannati a pena detentive di varia entità, vivono in questi giorni sotto l'incubo della minaccia di morte o quanto meno di un ulteriore aggravarsi della loro condanna fino a un massimo di trent'anni; e tutto ciò non in seguito a reperire arbitrio e illegalità).

La causa di tale procedimento criminale, che riguarda il presidente di Burgos, fu infatti accertata la presenza di un falso avvocato tra i difensori, ciò che rendeva nulla il procedimento penale a carico degli imputati. E' superfluo dire che conseguenza logica di tale constatazione sarebbe stata la scarcerazione immediata dei detenuti in attesa di nuovo giudizio. Le autorità del regime invece intendono operare una brutale repressione in nome del più disposto disprezzo di ogni senso di giustizia.

Non intendo dare a questa lettera alcun colore politico; ciò che più mi preme è che l'opinione pubblica sia informato di ciò che avviene in un Paese non molto distante dal nostro.

E per venire incontro, per attenuare il peso della poca paga elargita, e l'aumento generale del costo della vita, ci ha priuati del «pacco e della befana», per punirci dello sciopero che abbiamo fatto.

UN GRUPPO DI PORTIERI DIPENDENTI DALL'INPDPAI
(Roma)

Viaggiando in Spagna ha scoperto la brutalità del regime franchista

Signor direttore,

in un mio recente soggiorno in Spagna, dove mi rebo abitualmente per incontrare parenti e amici, sono venuto a conoscenza di notizie che mi hanno dolorosamente colpito.

che intendo qui esporre nella speranza che pure l'opinione pubblica ne sia edota attraverso questo giornale. Sono certo che non ignorerete la dura realtà di un regime qual è quello di Franco, che per sostenere calpesto quotidianamente ogni più elementare principio umano; forse però i lettori non immaginano in quale Paese il crimine, l'arbitrio, il torturato, i trentasette prigionieri politici sparati nel penitenziario di Burgos; fu infatti accertata la presenza di un falso avvocato tra i difensori, ciò che rendeva nulla il procedimento penale a carico degli imputati. E' superfluo dire che conseguenza logica di tale constatazione sarebbe stata la scarcerazione immediata dei detenuti in attesa di nuovo giudizio. Le autorità del regime invece intendono operare una brutale repressione in nome del più disposto disprezzo di ogni senso di giustizia.

Non intendo dare a questa lettera alcun colore politico; ciò che più mi preme è che l'opinione pubblica sia informato di ciò che avviene in un Paese non molto distante dal nostro.

C. F.
(Uvrea - Torino)

lettere all'Unità

abbiano trascurato involontariamente proprio i nudi.

E allora, con vero sgomento, ho temuto che anche in questo caso abbiano tentato una loro forma di censura, la stessa censura che tolse il David dalla «Settimana INCOM».

Vorrei da voi una spiegazione che mi tegliesse questo dubbio, che mi togliesse la sgradevole sensazione di essere «tutelata» da tutori così parrucconi e arretrati. Con stima.

PIETRO COLASANTI
(Frosinone)

Ci spieghi, signorina, doveva lasciare nei dubbi infatti patremmo rispondere soltanto facendo appello a delle deduzioni. Una risposta precisa, che fugasse o confermasse il suo dubbio, gliela potrebbe dare la TV, ammesso che risponda sinceramente a una eventuale domanda sulla questione.

Il meccanografico del Tesoro non fa i «miracoli»

Cara Unità,

sono il grande invalido di guerra Gerardo Del Giudice, immigrato a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé. Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA
Via Calata Capodichino, 201
(Napoli)

Antiquati i criteri con cui si stabilisce la idoneità al servizio militare?

Signor direttore,
ti propongo un problema di giustizia in un settore in cui si combatte quotidianamente ingiustizie: il servizio militare, e più precisamente il criterio di idoneità fisica che viene seguito all'atto del reclutamento.

ti sarei grato se ti fosse possibile darmi una risposta, tramite il giornale, per un corso di infermierista. Ho 33 anni e sono coniugato. Qui a Grosseto il 1. gennaio comincia un corso della durata di 6 mesi e non so se posso frequentarlo poiché ho compiuto i 33 anni in ottobre. La legge non è chiara. Ti sarei grato di

volermi dare una spiegazione in merito. Ti ringrazio dell'ospitalità.



CUDICINI



PETRIS



GASPERI

Marini Dettina torna da Firenze a mani vuote

FRANCHI: «49 MILIONI? VEDREMO...»

Venerdì il C.F. della F.I.G.C.



Il Consiglio Federale della FIGC si riunirà a Firenze nella tarda serata di venerdì per l'esame di un ordine del giorno che comprende, tra gli altri, i seguenti punti: comunicazioni del presidente; relazione del commissario alla Lega nazionale professionisti; regolamento della Lega nazionale dilettanti; indirizzi per l'adeguamento dei vigenti regolamenti ai principi del nuovo statuto; AIA settore arbitrale, proposta per la costituzione di una scuola di perfezionamento per gli arbitri. Il Consiglio si riunirà come sempre a porte chiuse e il comunicato sulle decisioni preso verrà diramato nel pomeriggio di sabato.

Nella foto in alto: la presidenza della Federcalecio: da sinistra, il presidente (o commissario straordinario) alla Lega FRANCHI, il presidente PASQUALE e l'altro vice presidente BARASSI.

Crescono i guai

Il commissario straordinario della Lega, Romano Marini Dettina, torna da Firenze con le mani vuote. I due milioni di lire che aveva chiesto al dirigente giallorosso e il commissario straordinario della Lega è stato abbastanza cordiale e si è limitato a dire: «Non so se non ho avuto lo sbocco a sperare dal conte. Marini Dettina sperava di ripartire da Firenze con i suoi futuri incassi di 49 milioni tanti quanti, a suo dire, gliene sono necessari per arrivare a rendere il suo lavoro al Consiglio Direttivo efficiente. quel Consiglio che spera di mettere insieme per metà febbraio...».

Il Consiglio ha voluto isolato il dirigente romanzo con molta cortesia e con paterna pazienza; ha seguito l'ennesima esposizione di Franchi e si è rifiutato di farne valere le 49 milioni nelle mani di Marini Dettina (49 milioni che avrebbero permesso a Comitato di gestione di arrivare al massimo graticapri al massimo (febbraio-metà marzo) nonostante la crisi. Franchi si è distinto con le sue informazioni di cui la grave crisi della società di viale Tiziano è uno dei punti più importanti e poi il commissario della Lega.

Franchi sa bene che un crack alla Roma invincibile direttamente a 49 milioni. Marini Dettina ha poi voluto prendere tempo, far capire al conte che la Lega non è d'accordo con lui, e poi, nel tempo stesso sollecitare a cercare altrove i mezzi per superare la crisi.

In collegio iniziato feri tra Franchi e Marini Dettina avrà comunque un seguito lunedì a Milano allorché due si ritroveranno per discutere la validità ed avrebbe ripercussioni gravi sul «Trofeo». oltre a far saltare l'intera linea, leggermente spaventata con conseguenze che al momento è difficile prevedere.

Franchi ha voluto 49 milioni. Marini Dettina ha voluto prendere tempo, far capire al conte che la Lega non è d'accordo con lui, e poi, nel tempo stesso sollecitare a cercare altrove i mezzi per superare la crisi.

Husceirà a spuntarla lunedì Marini? E' difficile dirlo. Molto dipenderà da come si comporterà il Consiglio Federale. Il quale, pur di non far saltare la questione all'ordine del giorno, non potrà non occuparsi, magari dietro le quinte, della crisi della Roma. Ma molto dipenderà anche dall'atteggiamento del conte: è chiaro che egli avrà l'autorità su tutti, sia pure all'interno del comitato di gestione. Ha strategati a suo tempo da Pasquale, e successivamente rilanciata da numerosi giornalisti, un'intervista filosocialista a Parigi era nel quadro dell'inchiesta che contraddirà della sera stessa condannata da Pasquale alla Roma e sulle possibilità di risolverla evitando la via del fallimento.

Il comitato di gestione, però, non piace a Marini perché gli impedisce di rifarsi di una parte dei tanti milioni investiti nella prima fase del campionato, e gli impedisce cioè di prelevare dagli impianti della Roma anche una sola lire per fronteggiare le spese anche se strettamente in relazione ad operazioni compuite per la sua stessa società.

A questo punto non rimane a Marini Dettina che tre soluzioni: a) far fronte personalmente alle spese per le quali ha dovuto arrendersi, poi i migliori giocatori e rientrare così in tutto o in parte nei quattro anni a fuori del bilancio ricomposto dalla Lega (questa soluzione però costringerebbe Marini Dettina ad essere finanziariamente per altri numerosi milioni); b) far fronte personalmente alle spese per le quali ha dovuto arrendersi, poi i migliori giocatori e rientrare così in tutto o in parte nei quattro anni a fuori del bilancio ricomposto dalla Lega (questa soluzione però costringerebbe Marini Dettina ad essere finanziariamente per altri numerosi milioni); c) far fronte personalmente alle spese per le quali ha dovuto arrendersi, poi i migliori giocatori e rientrare così in tutto o in parte nei quattro anni a fuori del bilancio ricomposto dalla Lega (questa soluzione però costringerebbe Marini Dettina ad essere finanziariamente per altri numerosi milioni).

Un recupero che è presentemente molto interessante perché i viola sono reduci dalla clamorosa vittoria sui genovesi e anche perché i mantovani ieri altrò sul campo di Genova hanno fatto una partita a zero. Una gara che però rimane aperta ad ogni Mantova sta piovendo e il tempo secondo i meteorologi non si rimetterà al bello e che a differenza di 10 giorni fa la Fiorentina sembra in condizioni di poter vincere. Bisogna tuttavia considerare che i padroni di casa, relegati nell'ultimo posto della classifica, cercheranno con ogni mezzo di ripetere la prova offerta quando l'arbitro Righi darà la fine del trofeo ed il tempo della nebbia.

Com'è che si vede la situazione è sempre assai incerta e di difficoltà soluzioni. E la prima soluzione non sarà nemmeno chiamata a rispondere del proprio deficit (come è stato detto) ma solo a fornire una prova positiva in modo che il pubblico possa partecipare a due diverse trasferte: dopo aver giocato e vinto a Catania i viola, tre giorni dopo, recupereranno la gara di Vicenza (che era stata sospesa a causa della nebbia) che terminò con un risultato di parità.

Una partita che però affarà molto i fiorentini i quali appunto quattro giorni dopo,



A OERTER L'HELM'S AWARDS A Los Angeles, ieri, sono stati resi i nomi dei vincitori dei premi assegnati per eccezionali imprese nell'atletica oltretutto per la prima volta nel 1896 in occasione della prima Olimpiade moderna che si svolse ad Atene. I premi sono: Alfred «Al» Oertel (Germania) per la maratona; Giacomo Gatti (Italia) per il decathlon; Lucien Guillet (Francia) per il pentathlon; Jean Bouymin (Olanda) per il 100 m. a Tolosa; Paulino Ustrell (Spagna) per il 400 m. a Tolosa; Betty Cuthbert (Australia) vincitrice della medaglia d'oro olimpica; Mohamed Gammoudi (Tunisia) secondo nel 10.000 m. a Tolosa; Betty Cuthbert (Australia) vincitrice del 100 m. a Tolosa; e di altre tre medaglie d'oro nel 100 e 200 m. ginnastica; Natacha Kotsopoulos (Grecia) per il 100 m. a Tolosa; Yuki Endo (Giappone) vincitore del 3.000 stadi a Tolosa; Wendell Mottley (Trinidad) secondo nel 400 m. a Tolosa.

Venne sospesa a 6' dalla fine per la nebbia

Oggi si recupera Mantova - Fiorentina

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

Con lo stesso «undici» che

domenica ha battuto il Genoa

per 5 a 0, stabilendo così il

record stagionale in fatto di

goal segnati, la Fiorentina

fronteggia domani al Martelli-

lo il Mantova nella gara di

reverso. Si tratta della par-

tita sospesa il 10 gennaio scor-

so dall'arbitro Righi di Mila-

no a causa della nebbia al

39° del secondo tempo con il

Mantova che aveva conduce-

do per 2 a 0.

Un recupero che è pre-

sentato molto interessante per-

ché i viola sono reduci dalla

clamorosa vittoria sui gene-

vesi e anche perché i manto-

vani ieri altrò sul campo di

Bruxelles hanno fatto una pa-

rete a zero. Una gara che

però rimane aperta ad ogni

Mantova che sta piovendo e il

tempo secondo i meteorolo-

ghi non si rimetterà al bello

e che a differenza di 10 giorna-

li fa la Fiorentina sembra in

condizioni di poter vincere.

Bisogna tuttavia considerare

che i padroni di casa, relegati

all'ultimo posto della classifi-

ca, cercheranno con ogni mez-

zo di ripetere la prova offe-

rta quando l'arbitro Righi

della fine del trofeo si è costret-

to a sospendere anche per la nebbia.

E in quella occasione la compagine di Mari-

formi ha provato a fare

una gara con molta intelligenza aggre-

gendo sin dai primi minuti

il risultato del trofeo.

Che modulo questo dovrà anche dai ga-

novesi i quali come è stato

detto nei primi dieci minuti riu-

sciranno a mettere in serie

imbarazzo la squadra toscana.

Solo che mentre i rossoblu

dopo dieci minuti per-

sero ogni energia, i mantova-

ni si sono riconvertiti in un er-

roneo nella conversione delle yar-

ds.

Come si vede, tutto il primo tem-

po di gara è stato un ritmo

che si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Salvo, naturalmente, la fine del

trofeo.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

Ma naturalmente, non è

possibile che i padroni di casa

rimangano così regolari.

Per questo si è imposto di gara

con estrema regolarità.

</

Sempre più incisiva la lotta dei 40 mila

Scemano alla Pirelli le scorte di gomme

Forte azione operaia negli stabilimenti di Milano e di Tivoli - Minaccia di serrata alla Manuli

Dalla nostra redazione

MILANO, 19
Le scorte della Pirelli scemano. Nel più grande magazzino milanese del gruppo le scorte di gomme e cuvi sono diminuite di un quarto del volume rispetto al settembre scorso. Per due misure di pneumatici da autotreni non c'è più disponibile neanche un pezzo. Questi sono i significativi risultati degli scioperi articolati per turni in corso nelle più grosse baronie italiane della gomma. E' una forma di lotta unitaria decisa com'è nota dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per la conquista e il miglioramento del contratto. Una forma di lotta che è proseguita anche oggi alla Bicocca con uno sciopero unanime delle maestranze dei turni normali e del secondo. Domani l'azione articolata proseguirà con la formata del primo turno e del turno di notte. Sempre nella giornata di domani, proseguirà l'azione articolata nelle fabbriche della gomma di Torino. Fermate per turni sono infatti previste alla Pirelli, alla Incat e alla Superga.

Nel milanese la direzione della Manuli di Brugherio ha intanto minacciato la serrata qualora i lavoratori non rinunciassero, a partire da venerdì prossimo, allo sciopero articolato per turni. Tale minaccia è stata comunicata dalla direzione alla Commissione interna ed appare un grave tentativo padronale di calpestare il diritto costituzionale di sciopero. Il tentativo padronale di stroncare lo sciopero ha suscitato indignazione e sdegno fra i 700 lavoratori di Brugherio.

La notizia della minaccia serrata alla Manuli si è intanto rapidamente diffusa tra i lavoratori delle altre fabbriche. Ai lavoratori della Manuli in lotta gli operai della Pirelli hanno trasmesso tramite il sindacato di classe tutta la loro attiva solidarietà. Una solidarietà che si esprime, fra l'altro, elevando ulteriormente la combattività e la unità fra operai e impiegati.

Appunto per elevare la partecipazione percentuale degli impiegati allo sciopero forti picchetti operai sono intervenuti oggi davanti alle portinerie. Gli impiegati si astengono dal lavoro al 40 per cento. Tale partecipazione alla lotta è giustamente ritenuta insoddisfacente dagli operai anche in considerazione del vasto processo di proletarizzazione degli impiegati in corso alla Bicocca. L'azione di conquista degli incerti, degli impiegati intimiditi dalla massiccia pressione padronale è in corso e altre iniziative concordate fra operai e impiegati in sciopero saranno effettuate nei prossimi giorni. Fra gli operai i casi di crumiraggio si riducono a qualche episodio isolato. L'unico crumiraggio del reparto 32 ha consumato oggi solo ad un tavolo della mensa la colazione.

A Torino si prepara inizialmente una manifestazione di protesta. Un forte contributo alla lotta per il contratto nazionale è inoltre venuto dai lavoratori romani della gomma. I 1.700 operai della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata attuano da quattordici giorni scioperi articolati e sono decisi a proseguire la lotta fino al successo.

I fatti smentiscono intanto gli interessanti argomenti «congiunturali» della Pirelli contro la stipula di un contratto «moderno». La società internazionale Pirelli ha infatti tenuto, nella sua sede di Basilea, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. L'utili di esercizio dichiarato è stato di oltre 15 milioni di franchi svizzeri. Circa un milione di franchi svizzeri, in più rispetto al consuntivo dell'anno scorso. Ossia 160 milioni in più di utili dichiarato in un anno, e si sa che gli utili dichiarati sono sempre al di sotto di quelli reali. Gli utili salgono e i salari dovranno restare bloccati. Questo blocco i gommalini vogliono farlo saltare con la loro lotta unitaria anche nell'interesse della collettività nazionale.

Alla RIV e all'Olivetti

Scioperi di metallurgici per i licenziati Beloit

Per la Piaggio incontro domani al ministero del Lavoro

Il ministero del Lavoro ha convocato i rappresentanti dei sindacati e i rappresentanti della Piaggio per domani pomeriggio. Questo l'unico fatto nuovo, da registrare. La riunione dei 300 licenziati della Piaggio ed è auspicabile che da parte ministeriale si proceda ad una seria indagine per smascherare l'attacco padronale che viene portato avanti dal «re della Vespa». Intanto nel corso del secondo incontro avuto nella sede dell'Unione industriale di Pisa fra i rappresentanti dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e i membri della direzione degli stabilimenti di Pisa e Pontedera, sono state sistematicamente respinte tutte le proposte avanzate dai sindacati per arrivare ad una risoluzione della vertenza.

A Pinerolo anche ieri gli operai della Belotti hanno picchiato in difesa della scommessa di termine della occupazione. In mattinata i sindacati delle tre organizzazioni hanno riferito, nel corso della quotidianità assemblea generale, sull'esito dell'incontro svoltosi la sera prima con i rappresentanti padronali. Le parti si incontreranno nuovamente domani per un esame delle proposte presentate dai sindacati.

Gara di solidarietà a Reggio Calabria

Sciopero generale in appoggio ai coloni



Per il contratto

Abbigliamento: scioperi a Forlì Bologna e Firenze

Ripresa la lotta dei conciatori

Con la ripresa dell'attività produttiva, dopo la lunga parata festiva e la lotta combattuta nel settore chimico dell'abbigliamento, dove sono state programmate astensioni di 24 ore alla Bangoni, alla Principe, il giorno più decisivo. Con astensioni: dal lavoro oscillanti fra il 95 e il 100%, hanno scioperato in questi giorni i calzaturieri delle aziende boilognese Buccheri, Pancaldi, Romagnoli e Creazioni Bellini e le magnieriste della fabbrica di conciatori di Forlì. Sono state scese a sciopero a sostegno fra domani e venerdì. Alla lotta aderiscono, inoltre, i dipendenti dell'Abel, mentre oggi si spendono il lavoro le confezioni della Cradam.

A Forlì sono scesi in sciopero i calzaturieri dell'ABC e del Lega (al 90 e al 100%) e quelli dei mestieri e della Bondi. Questi ultimi torneranno a scioperare stamane.

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 19. Per la prima volta in Reggio Calabria la compattatezza la lotta dei coloni per un migliore riparto e per il rinnovo del capitato colonico. I frutti del bergamotto non vengono raccolti e la chiusura delle fabbriche di trasformazione industriale del prodotto agricolo è prossima. Oggi, i lavori solo negli stabilimenti di quelle ditte che hanno sottoscritto l'accordo che eleva la quota di riparto al 35,50% in favore dei coloni, e in qualche azienda di tipo artigianale.

A San Gregorio, la lavorazione di 50.000 chili di bergamotto che per l'intransigenza padronale, richiamava di andare completamente perduti, sta per concludersi.

In mancanza di nuovi accordi o della trattativa, coloni e operai, legati da una profonda solidarietà, riprenderanno il blocco alla fabbrica. Domani a Roma, nell'incontro tra i dirigenti nazionali della CGIL, della CISL, della UIL e dell'Alleanza contadini con i rappresentanti della Confagricoltura.

Le organizzazioni sindacali, in vista di un probabile fallimento dell'incontro a Roma, hanno deciso di ricorrere, cordeamente, stabilito una estensione della lotta in tutta la provincia di Reggio Calabria, con la proclamazione di uno sciopero generale di tutti i lavoratori della terra.

Si estende, intanto, nella città capoluogo, l'azione di sciopero, che riguarda la fabbrica di calzature, la cui gestione è stata affidata a soci privati.

I 20 mila lavoratori della confederazione, dal canto loro, hanno dato inizio ieri alla lotta con uno sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

1.200 mila lavoratori della confederazione, dove si è sciopero di 24 ore. L'estensione, preannunciata dai sindacati, che indica come l'azione operaria sia come le richieste operarie siano - sopportabili -

Aperti i lavori del Comitato politico del Patto di Varsavia

La minaccia militare di Bonn al centro della riunione di Varsavia

Imbarazzata smentita di Washington alla protesta dell'URSS sul piano Trettner per la « fascia » di mine atomiche - Le iniziative pacifiche lanciate negli ultimi mesi restano il pilastro della politica del campo socialista

Del nostro corrispondente

VARSAVIA, 19. Si sono aperti stamane i lavori del Consiglio consultivo politico del Patto di Varsavia, nella stessa sede dove dieci anni fa fu costituito e si riunì per la prima volta. Alle 10, le sette delegazioni composte dai Primogenitori dei partiti, dai Primogenitori, dai ministri degli Esteri e della Difesa dei sei membri del Patto hanno preso posto nella sala dei ricevimenti dell'ottocentesco Palazzo dei Radziwill, ora sede della Presidenza del Consiglio polacco. Breznev e Kosygin per l'Unione Sovietica, Gomulka e Cyrankiewicz per la Polonia, i tre eschi Ullrich, Stoph e Gheorghiu-Dej, e il bulgaro Djikov, assistiti da una nutrita schiera di consiglieri e funzionari, hanno immediatamente cominciato l'esame dei problemi.

L'ordine del giorno non è stato reso ufficialmente. La semplice logica, tuttavia, e soprattutto il tenore dei commenti apparsi ieri e oggi sulla *Pravda* e su *Trud*, indicano che abbiamo già scritto ieri che

Cape Kennedy

Prova o.k. per il « Gemini »

CAPE KENNEDY, 19.

Un progetto spaziale americano - « Gemini », per il lancio di uomini nello spazio a bordo di una stessa capsula, ha operato oggi la « prova generale ». Con un razzo « Titan 2 » è stata lanciata nello spazio, a un polo suborbitale della linea di volo, una capsula con a bordo due astronau-ti elettronici, vale dire due casse del peso di circa 70 chilogrammi, contenenti una gran quantità di materiali elettronici, capaci di registrare quelle sensazioni che verranno poi agli uomini di suolo. La missione sarà curata, al termine della sua orbita, a 3200 chilometri dal luogo del lancio, in una zona dell'Atlantico a 1280 chilometri ad est di San Juan di Portorico, dove la portiera - Lake Champlain - insieme con alcune unità navali - era disposta per le operazioni di recupero. Come noto, gli americani - che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita. I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio, così invece gli scienziati sovietici hanno attuato sin da prima il progetto « Gemini », che con il primo volo della capsula, il 31 dicembre, è stato messo in orbita.

I due progetti sono inoltre an-

stante con le prese con i problemi della messa in orbita.

Nella primavera dopo la buona odierna - di più uomini temporaneamente nello spazio e nella stessa astronave. Lo sperimento oggi, dura al massimo, è stato riuscito.

Come noto, gli americani -

che con il progetto « Gemini », che ha di fatto rimpiazzato quello « Mercury » - non sono riusciti ancora a risolvere i problemi dell'atterraggio

La situazione nella formazione delle Giunte

Bari: riedizione del centro-sinistra più arretrata

Per iniziativa del Comune di Andria

A Roma i sindaci della Provincia di Bari

BARI. 19. La mozione di sfiducia, presentata dalla DC contro il sindaco e la Giunta di sinistra al Comune di Andria, è stata respinta ieri sera dopo un ampio e vivace dibattito con 21 voti (PCI-PSI) e un astenuto (Indipendente), e 12 voti favorevoli (DC). Quindi il governo si è salvato, mentre la DC un atto di sfiducia all'operatore della Giunta di sinistra, si è invece rivelata una nuova riconfermata unità dei comunisti e dei socialisti sul problema di una politica di rinnovamento degli Enti locali, l'autonomia di essi e la esigenza della riforma dell'ordinamento statale.

Nel corso del dibattito il sindaco, compagno Di Molta, ha comunicato che il giorno 21 tutti i sindaci della provincia di Bari, si sono incontrati, e avranno un incontro con il ministro degli Interni, cui sottoporranno le ultime gravi decisioni della Cassa depositi e prestiti intese a concedere ai Comuni solo un terzo del 30 per cento sul mutui a pareggio dell'anno 1963.

E' stato attorno a questo problema che il dibattito sulla mozione di sfiducia della DC ha assunto toni politici estremamente importanti in quanto è stato messo sotto il potere del governo nei confronti dei Comuni in materia di investimenti pubblici, di politica anticoniurbatoria.

Il Consiglio comunale di Andria, su iniziativa della Giunta, tornerà a riunirsi prossimamente per un esame dei problemi della disoccupazione e della condizione operaia.

In provincia di Taranto

Pur di governare la DC si allea coi fascisti

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 19. Sempre più vive diventano la protesta e l'indignazione delle nostre popolazioni di fronte alle lunghe trattative in corso tra i partiti di centro-sinistra per la formazione delle nuove giunte che oltre a essere determinate in completa paralisi degli enti locali, si svolgono nella più grande confusione.

Infatti, dopo la formazione della giunta democristiana di S. Giorgio J., eletta col voto determinante dell'unico missino eletto consigliere comunale, anche questa volta, appoggiata anche queste volte, da minoranza determinante dai fascisti, è sorta a Crispiano (anche se il consigliere missino è diventato - indipendente - nel corso della seduta consiliare).

Il fatto più grave è che questa ultima giunta è composta

Orvieto: il PCI per una soluzione unitaria del problema della Giunta

ORVIETO. 19. La segreteria del comitato di zona del PCI di Orvieto, nella riunione del 10 gennaio, ha indicato come partecipato il sindaco di Orvieto, compagno Torroni, l'on. Guidi e il compagno Laureti, della segreteria della Federazione, ha constatato a distanza di circa due mesi la laboriosità delle trattative condotte per la formazione della giunta, la cui esecuzione è aggravata di giorno in giorno.

Proprio ieri una delegazione di consiglieri comunali e provinciali comunisti, guidata dal parlamentare sen. Sebastiano Carucci e on. Nino D'Ippolito, si è incontrata dal prefetto per rappresentargli la necessità di una rapida formazione di tutti i consigli eletti il 22 novembre. Precedentemente, i consiglieri provinciali del PCI e del PSIUP avevano unitariamente chiesto, a norma di legge, la convocazione del Consiglio provinciale.

Intanto, da parte della Federazione e dei gruppi consiglieri comunisti, è in corso un'azione tendente a sbloccare la situazione di carenza degli enti locali, mentre i problemi economici e sociali della nostra provincia si aggravano di giorno in giorno.

Noi vorremo contro — ha concluso Scionti — le dichiarazioni che mirano a bloccare e a insabbiare la spinta a sinistra venuta dal risultato delle elezioni del 22 novembre e per la vicenda parlamentare per la presidenza della Repubblica.

Le forze di opposizione, per mantenere aperta la nostra iniziativa e con la nostra crescente presenza anche a Bari, un'alternativa democratica valida per una soluzione democratica e moderna dei problemi della città.

Una forte denuncia della grave situazione della disoccupazione e delle condizioni operai, che si è fatta nel corso della seduta del consigliere comunista Fortunato. Il 40 per cento degli operai edili sono disoccupati; 400 soli licenziamenti nel settore metalmeccanico, 1029 operai per complessive 224.600 ore lavorative. sono stati messi a cassa integrazione guadagni negli ultimi quattro mesi. I compagni comunisti, pur non dimostrando un'opposizione politica, hanno chiesto al sindaco che si faccia promotore di un incontro con le organizzazioni di lavoro, per una rapida soluzione.

I comunisti orvietani sono partecipi della richiesta generale di una rapida conclusione delle trattative, redatta con le istanze dei sindacati, che riguarda la complessità della situazione e alla necessità di costituire una giunta unitaria delle sinistre senza alcuna divisione.

Le voci di critica che si sono levate, da destra e da una parte della sinistra sono indubbiamente da ascriversi a motivi diversi.

Da destra per la evidente — e ciò non suscita meraviglia — impazienza di arrivare a soluzioni che romperanno la unità del sinistra, allo scopo di dimostrare il successo conseguito dalle stesse il 22 novembre.

Da sinistra, probabilmente non rendendosi conto delle reali difficoltà e del nostro ferito impegno unitario volto a rispondere ogni discriminazione a sinistra, e si è perciò affrettata ed errata conclusioni.

I comunisti orvietani convinti che il risultato vittorioso del 22 novembre costituisce un impegno ed un mandato unitario al quale intendono tener fede, invito gli cittadini orvietani a sostenere con forze forti la trattativa unitaria, e si è voluto al PSI ed al PSDI perché vogliono agevolare nel lo spirito di una costruttiva comprensione l'accordo per la formazione della giunta unitaria, e soprattutto i brachiali che assillano le nostre popolazioni.

Elio Spadaro

Le conclusioni del sindaco hanno sottolineato l'involuzione della nuova Giunta comunale - La dichiarazione di voto del compagno on. Scionti

Dal nostro corrispondente

BARI. 19. Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta di centro-sinistra (individuata nel settembre scorso), si è concluso ieri sera. La replica del sindaco democristiano avv. Trisirio-Liuti, e gli altri interventi dei consiglieri della maggioranza, non hanno modificato sostanzialmente il significato politico delle dichiarazioni lette dal sindaco nome della Giunta, che hanno dato luogo ad un qualsiasi sforzo serio e responsabile, di scavare nella situazione politica che ha portato prima alla costituzione del centro-sinistra a Bari e poi alle due successive crisi con le definitive dimissioni del ex sindaco democristiano e del ex sindaco socialista. Non si è avuto il confronto di avvertire i limiti seri che hanno logorato obiettivamente, in meno di due anni, il centro sinistra al Comune di Bari.

Il contenuto più moderato delle dichiarazioni programmatiche di questa terza edizione della Giunta di centro-sinistra ha fatto che, che oltre a essere presenti in Consiglio, nei loro interventi si sono collocate, nella loro posizione, all'interno del sistema, perché il centro sinistra al Comune di Bari si muove su un terreno che diventa sempre più accettabile da parte della destra, specie poi, dopo le dichiarazioni di furioso anticomunismo pronunciate durante il dibattito, dal gruppo democristiano di Forlì.

Questo carattere moderato e di involuzione, che hanno assunto le dichiarazioni del sindaco democristiano rispetto a quelle del 1962, quando si dette vita al primo centro-sinistra al Comune, stato sottolineato, per parte comunista, dal compagno Scionti. Le dichiarazioni dei sindaci, e la sua replica — ha affermato il compagno Scionti — preannunciando il voto contrario dei comunisti — non soltanto vogliono chiudere a Bari il dibattito che rimane aperto ancora in tutto il paese: ma quello che è veramente grave è il fatto che alla spinta di riforma democratica esista, nell'area DC-Giunta, Giunta risponde obiettivamente chiudendosi su una piattaforma più arretrata rispetto al 1962.

Con questa operazione moderata, mascherata dietro un programma che dovrebbe essere di cose, si fa assolvere a Bari un ruolo nettamente moderato, un ruolo di freno alla spinta democratica che esiste nell'area italiana, nelle quali vive il doppio dibattito, di fronte a molte difficoltà, e di voler riconfermare la politica di centro sinistra e di ispirarsi allo spirito antifascista e democristiano di C. Orsi. I fatti scesi in questi giorni, che malgrado il loro carattere, le consentono, comunque, di governare a suo piacimento? Non hanno avuto nulla da dire per S. Giorgio J. e addirittura entrano a far parte di una giunta grazie all'appoggio di un ex missino. Quale giunta hanno da esprimere sugli orizzontamenti della DC a Bari?

Infatti, da parte della Federazione e dei gruppi consiglieri comunisti, è in corso un'azione tendente a sbloccare la situazione di carenza degli enti locali, mentre i problemi economici e sociali della nostra provincia si aggravano di giorno in giorno.

Proprio ieri una delegazione di consiglieri comunali e provinciali comunisti, guidata dal parlamentare sen. Sebastiano Carucci e on. Nino D'Ippolito, si è incontrata dal prefetto per rappresentargli la necessità di una rapida formazione di tutti i consigli eletti il 22 novembre.

Precedentemente, i consiglieri provinciali del PCI e del PSIUP avevano unitariamente chiesto, a norma di legge, la convocazione del Consiglio provinciale.

In questa risoluzione, tra l'altro, si legge: « In un momento critico per la economia della nostra provincia, è reduttivo conto che i ritardi sono dovuti alla complessità della situazione e alla necessità di costituire una giunta unitaria delle sinistre senza alcuna divisione.

Le voci di critica che si sono levate, da destra e da una parte della sinistra sono indubbiamente da ascriversi a motivi diversi.

Da destra per la evidente — e ciò non suscita meraviglia — impazienza di arrivare a soluzioni che romperanno la unità del sinistra, allo scopo di dimostrare il successo conseguito dalle stesse il 22 novembre.

Da sinistra, probabilmente non rendendosi conto delle reali difficoltà e del nostro ferito impegno unitario volto a rispondere ogni discriminazione a sinistra, e si è perciò affrettata ed errata conclusioni.

I comunisti orvietani convinti che il risultato vittorioso del 22 novembre costituisce un impegno ed un mandato unitario al quale intendono tener fede, invito gli cittadini orvietani a sostenere con forze forti la trattativa unitaria, e si è voluto al PSI ed al PSDI perché vogliono agevolare nel lo spirito di una costruttiva comprensione l'accordo per la formazione della giunta unitaria, e soprattutto i brachiali che assillano le nostre popolazioni.

Elio Spadaro

Bovino: la DC si accorda con il PSI e con le destre

FOGGIA. 18. A Bovino, il Consiglio comunale riunitosi in seconda convocazione, ha eletto sindaco il d.c. Marzocca e quattro assessori effettivi, di cui tre del PCI e uno del PSI. Tali risultati sono stati possibili solo per l'inevitabile trasformismo del d.c. e per una manovra politica di cui non si è detto.

La seduta si apriva con una dichiarazione del capogruppo dc D'Andrea, che annuncia l'accordo tra la DC e il PSI per una amministrazione minoritaria di centro-sinistra. Dopo questa breve e inaspettata dichiarazione, i d.c. e i consiglieri comunali e provinciali comunisti si ricordano di trasformare tale politica "mentre" le élites appostate dai fascisti — N.D.R. — siamo volerlo al PSI ed al PSDI perché vogliono agevolare nel lo spirito di una costruttiva comprensione l'accordo per la formazione della giunta unitaria, e soprattutto i brachiali che assillano le nostre popolazioni.

Il retroscena dell'accordo DC-destre veniva così camorrasco smascherato. Il compagno Baiano, a nome del gruppo comunista, chiedeva alla DC di chiarire la sua posizione e confusione e incertezza.

Pietrasanta: un gran pasticcio il centro sinistra

Contrasti nella elezione a sindaco del socialista Sarti - Gli assessori eletti con l'astensione determinante del MSI si sono dimessi - Iniziativa del Partito comunista

Dal nostro corrispondente

Potenza. 19. PIETRASANTA, 19. Il socialista Sarti è per la terza volta sindaco di Pietrasanta, ma gli assessori eletti con l'astensione determinante del MSI, si sono subito dimessi. Così di fatto, in una breve dichiarazione rilasciata dopo la seduta del Consiglio comunale, il compagno Guido ha annunciato che il PCI si farà promotore di "esercitazioni di guerra" con i partiti democratici, per discutere e chiarire la confusa situazione che i fautori del centro sinistra hanno determinato.

In effetti il centro sinistra che sembrava costituito si è invece dissolto. Ma cosa è accaduto?

CAGLIARI, 19. I gruppi consiglieri comunisti hanno chiesto, con un manifesto, la immediata convocazione dei Consigli comunali e provinciali.

Le rivalità dc ritardano la convocazione dei Consigli

POTENZA. 19. I gruppi consiglieri comunisti avevano trattato la distribuzione delle poltrone, sono stati costretti a causa delle dissidenze interne a vedere sfumata nella nuova operazione centro sinistra.

Il socialista Sarti, eletto con 53 voti, ha detto che non possono passare sotto silenzio le pressioni esercitate da attesi di chiarimento politico richiesto dal PSI alla sua DC.

La contraddizione evidente della presa di posizione socialista, sta nel fatto che, mentre da un lato si riconosce la situazione nuova maturata nel paese, si preferisce continuare la vecchia politica di centro-sinistra a livello di un programma moderato, che ha messo in evidenza la impossibilità di un governo di coalizione di centro-sinistra.

Il socialista Sarti, eletto con 53 voti, ha detto che non possono passare sotto silenzio le pressioni esercitate da attesi di chiarimento politico richiesto dal PSI alla sua DC.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

Il sindaco Sarti, eletto con 53 voti, ha detto che non possono passare sotto silenzio le pressioni esercitate da attesi di chiarimento politico richiesto dal PSI alla sua DC.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

Il sindaco Sarti, eletto con 53 voti, ha detto che non possono passare sotto silenzio le pressioni esercitate da attesi di chiarimento politico richiesto dal PSI alla sua DC.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si risulta, non è ancora sorta tra i partiti di centro-sinistra, ma all'interno della DC: la lotta di potere, e di controllo, di cattivo gusto, ha imposto.

La questione, a quanto si ris